

CENTRALE FINANZIARIA
DEL NORD EST
bilancio 2012

INDICE

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E DELLE CARICHE SOCIALI		RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE		RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE		RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	
Elenco soci	p. 9	Notizie introduttive di carattere generale	p. 16	Relazione del Collegio Sindacale	p. 69	Relazione della Società di Revisione	p. 74
Cariche sociali	p. 13	Attività gestionale della Capogruppo	p. 38				
		Attività gestionale della controllata Cassa Centrale Banca	p. 44				
		Altre informazioni sulla gestione	p. 50				
		Considerazioni conclusive	p. 56				

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012		NOTA INTEGRATIVA	BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA AL 31 DICEMBRE 2012		FINANCIAL STATEMENT AS AT DECEMBER 31 2012		
Stato Patrimoniale	p. 79	Parte A Politiche contabili		Cassa Centrale Banca	p. 151	Balance sheet	p. 157
Conto Economico	p. 79					Profit and loss account	p. 158
Prospetto della redditività complessiva	p. 80	Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale	p. 104				
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	p. 81	Parte C Informazioni sul Conto Economico	p. 122				
Rendiconto finanziario	p. 83	Parte D Redditività complessiva	p. 132				
		Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	p. 134				
		Parte F Informazioni sul Patrimonio	p. 136				
		Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	p. 140				
		Parte H Operazioni con parti correlate	p. 142				
		Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	p. 146				
		Parte L Informativa di settore	p. 146				

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E DELLE CARICHE SOCIALI

ELENCO SOCI CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST

SOCI ORDINARI



CASSE RURALI TARENTINE

CASSA RURALE ADAMELLO - BRENTA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE ALTA VALDISOLE E PEJO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE ALTA VALLAGARINA di Besenello, Calliano, Nomi, Volano B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE ALTO GARDA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE BASSA ANAUNIA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE BASSA VALLAGARINA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE CENTROFIEMME-CAVALESE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE D'ANAUNIA B.C.C. Taio Società Cooperativa
 CASSA RURALE DELLA VALLE DEI LAGHI B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ALDENO E CADINE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI BRENTONICO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI CALDONAZZO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI FIEMME B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI FOLGARIA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI GIOVO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ISERA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI LEDRO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI LEVICO TERME B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI LIZZANA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI MEZZOCORONA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI MEZZOLOMBARDO E S.MICHELE a/A. B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI MORI - VAL DI GRESTA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI OLLE - SAMONE - SCURELLE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI PERGINE VALSUGANA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI PINZOLO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI RABBI E CALDES B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI RONCEGNO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ROVERÉ DELLA LUNA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ROVERETO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI SAONE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI SPIAZZO E JAVRE' B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI STREMBO BOCENAGO E CADERZONE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI TASSULLO E NANNO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI TRENTO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI TUENNO VAL DI NON B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DON LORENZO GUETTI di QUADRA - FIAVÉ - LOMASO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA B.C.C. Società Cooperativa

CASSA RURALE LAVIS - VALLE DI CEMBRA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE PINETANA FORNACE E SEREGNANO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE VAL DI FASSA E AGORDINO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE VALLI DI PRIMIERO E VANOI B.C.C. Società Cooperativa



CREDITO COOPERATIVO VENETO

FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BANCA ADRIA - CREDITO COOPERATIVO DEL DELTA Società Cooperativa
BANCA ALTO VICENTINO - CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa SCHIO
BANCA ATESTINA DI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BANCA DEI COLLI EUGANEI - CREDITO COOPERATIVO LOZZO ATESTINO Società Cooperativa
BANCA DELLA VALPOLICELLA CREDITO COOPERATIVO DI MARANO (VR) Società Cooperativa
BANCA DI ROMANO E SANTA CATERINA CREDITO COOPERATIVO (VI) Società Cooperativa
BANCA S. BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE di Cesarolo, Fossalta di Portogruaro e Pertegada BCC Società Cooperativa
BANCA SAN GIORGIO QUINTO VALLE AGNO CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC ADIGE PO CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC DEL VENEZIANO Società Cooperativa
BCC DELLE PREALPI Società Cooperativa
BCC DI MARCON - VENEZIA Società Cooperativa
BCC DI PEDEMONTE Società Cooperativa
BCC EUGANEA DI OSPEDALETTO EUGANEO (PD) Società Cooperativa
BCC S. STEFANO CREDITO COOPERATIVO - MARTELAGO VENEZIA Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI VESTENANOVA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI ROANA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI TREVISO CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
CENTROMARCA BANCA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
ROVIGO BANCA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa



BCC FRIULI VENEZIA GIULIA

FEDERAZIONE DELLE BCC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Società Cooperativa
BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO Società Cooperativa - ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA
BANCA DI UDINE CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC DEL FRIULI CENTRALE Società Cooperativa

BCC DI BASILIANO Società Cooperativa
BCC DI FIUMICELLO ED AIELLO DEL FRIULI (UD) Società Cooperativa
BCC DI STARANZANO E VILLESSE Società Cooperativa
BCC DI TURRIACO Società Cooperativa
CREDITO COOPERATIVO FRIULI Società Cooperativa
CREDITO COOPERATIVO-CASSA RURALE E ARTIGIANA DI LUCINICO FARRA E CAPRIVA Società Cooperativa
FRIULOVEST BCC Società Cooperativa



COOPERAZIONE TRENTINA

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE Società Cooperativa
FONDO COMUNE DELLE CASSE RURALI TRENTINE Società Cooperativa
CAVIT - Cantina Viticoltori Consorzio Cantine Sociali del Trentino - Società Cooperativa
CON.SOLIDA Società Cooperativa Sociale
CONSORZIO LAVORO AMBIENTE Società Cooperativa
CONSORZIO MELINDA Società Cooperativa Agricola
PROMOCOOP TRENTINA S.p.A.
SAIT CONSORZIO DELLE COOPERATIVE DI CONSUMO TRENTINE Società Cooperativa
TRENTINGRANA CONSORZIO DEI CASEIFICI SOCIALI E DEI PRODUTTORI LATTE TRENTINI Società Cooperativa Agricola

ALTRI SOCI

CASSA PADANA BCC Società Cooperativa

CARICHE SOCIALI

CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giorgio	Fracalossi	Presidente
Luigi	Cristoforetti	Vice Presidente Vicario
Fabrizio	Gastaldo	Vice Presidente
Sergio	Stancich	Vice Presidente
Mario	Sartori	Amministratore Delegato
Luigi	Baldo	Amministratore
Maurizio	Bonelli	Amministratore
Renzo	Cescato	Amministratore
Girolamo	Da Dalto	Amministratore
Diego	Eccher	Amministratore
Paolo	Marega	Amministratore
Bruno	Martinelli	Amministratore
Umberto	Martini	Amministratore
Giorgio	Melchiori	Amministratore
Gilberto	Noacco	Amministratore
Luca	Occhialini	Amministratore
Franco	Senesi	Amministratore
Giovanni	Strenghetto	Amministratore
Claudio	Tezzele	Amministratore
Enzo	Zampiccoli	Amministratore
Goffredo	Zanon	Amministratore

COLLEGIO SINDACALE

Antonio	Maffei	Presidente Collegio Sindacale
Luciano	Braitto	Sindaco effettivo
Marco	Dell'Eva*	Sindaco effettivo
Renato	Dalpalù	Sindaco supplente
Romeo	Dallachiesa *	Sindaco supplente

* nominati dall'Assemblea ordinaria dei Soci dd. 26.05.2012



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

NOTIZIE INTRODUTTIVE DI CARATTERE GENERALE

SCENARIO INTERNAZIONALE

Nel 2012, in particolare nella seconda metà dell'anno, l'andamento dell'economia mondiale è stato moderato. Il commercio internazionale ha registrato una crescita modesta. L'attività economica mondiale ha continuato ad aumentare a un ritmo limitato, caratterizzato da una notevole fragilità ed eterogeneità tra le diverse aree geografiche. Gli indicatori del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese hanno mostrato segnali di miglioramento nell'ultimo trimestre del 2012. Al di fuori dell'area Euro, il clima di fiducia dei consumatori è migliorato in numerose economie avanzate ed emergenti. Contestualmente, l'indice mondiale dei responsabili degli acquisti ha chiuso l'anno in area di espansione (arrivando a 53,7 punti) così come la componente dell'indice mondiale complessivo relativa ai nuovi ordinativi, che è salita in dicembre, portandosi a 52,9 punti, ovvero il livello più alto dei nove mesi precedenti. D'altra parte, gli indicatori anticipatori del ciclo si sono invece stabilizzati su livelli bassi, mettendo in evidenza la debolezza delle condizioni economiche su scala internazionale. L'indicatore anticipatore composito dell'OCSE (che anticipa i punti di svolta dell'attività economica rispetto al *trend*) è lievemente migliorato nel rilascio di ottobre, continuando a segnalare una stabilizzazione della crescita nell'insieme dei paesi dell'area OCSE più Brasile, Cina, India, Indonesia, Russia e Sudafrica. Gli indicatori relativi ai singoli paesi evidenziano ancora profili divergenti nelle principali economie. Nonostante i segnali positivi, provenienti nell'ultimo trimestre da alcuni paesi emergenti e dagli Stati Uniti, le prospettive di crescita globale nel 2013 e 2014 rimangono molto incerte. L'evoluzione della crisi nell'area Euro, le perduranti tensioni geopolitiche in Medio Oriente e il protrarsi delle difficoltà nella gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti (dove restano rischi, sebbene sia stata scongiurata la repentina restrizione all'inizio di quest'anno connessa al cosiddetto *fiscal cliff*) alimentano i rischi per le prospettive mondiali.

Negli Stati Uniti la crescita del PIL in termini reali si è intensificata nella seconda metà del 2012, arrivando nell'ultima rilevazione a un tasso di variazione positivo in ragione d'anno del 3,10%. La maggiore crescita va ricondotta principalmente alla dinamica della spesa per consumi privati e all'aumento di quella del settore pubblico e per gli investimenti in scorte, così come all'accelerazione degli investimenti in edilizia residenziale e al contributo positivo delle esportazioni nette. Gli investimenti privati in settori diversi dall'edilizia residenziale e i consumi hanno invece registrato una contrazione. Secondo le previsioni dell'OCSE, che si basano su un'ipotesi di raggiungimento di un accordo in tema di finanza pubblica (*fiscal cliff*), l'economia USA dovrebbe crescere del 2,00% nel 2013 e del 2,80% nel 2014.

L'inflazione annua misurata sull'indice dei prezzi al consumo è scesa all'1,80% (era pari al 2,20% dopo l'estate). Il calo è principalmente riconducibile alla brusca decelerazione dei prezzi dei beni energetici, solo in parte controbilanciata dal rincaro dei prodotti alimentari, come confermato dal dato *core*, calcolato al netto della componente alimentare ed energetica, che si è mantenuto sostanzialmente stabile (all'1,90%, dal 2,00% di ottobre).

A fine 2012 il mercato del lavoro ha continuato a evidenziare segnali di miglioramento, come documentato da un'ulteriore crescita del numero di occupati nel settore non agricolo e dalla stabilizzazione del tasso di disoccupazione al di sotto della soglia critica dell'8,00% (7,80% - il livello più basso degli ultimi quattro anni - nell'ultima rilevazione). Parte del recente calo del tasso di disoccupazione va tuttavia ricondotta alla caduta del tasso di partecipazione.

Nella zona Euro, la crescita economica nel 2012 si è attestata su valori negativi che hanno portato l'area in piena recessione a partire dal secondo trimestre dell'anno. Gli indicatori basati sulle indagini congiunturali hanno continuato a segnalare la persistente debolezza dell'attività economica, che secondo le attese dovrebbe protrarsi anche nel 2013, per via della bassa spesa per consumi e investimenti anticipata dal grado di fiducia piuttosto

basso di consumatori e imprese e dalla moderata domanda esterna. D'altra parte, vari indicatori congiunturali hanno mostrato nell'ultimo trimestre dell'anno una sostanziale stabilizzazione del ciclo, seppure su livelli contenuti, e il clima di fiducia dei mercati finanziari è migliorato sensibilmente. Nella seconda metà del 2013 l'economia dovrebbe iniziare a recuperare gradualmente, quando l'orientamento accomodante della politica monetaria, il netto miglioramento del clima di fiducia nei mercati finanziari e la loro minore frammentazione si trasmetteranno alla domanda interna del settore privato. Il rafforzamento della domanda esterna dovrebbe, a sua volta, sostenere la crescita delle esportazioni. Secondo le previsioni dell'OCSE e di *Consensus Economics* il 2013 sarà comunque ancora un anno di recessione (-0,10%) per tornare a crescere nel 2014.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata al 2,20% in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno (2,60% ad agosto, 2,70% ad inizio anno). Sulla base dei prezzi correnti dei contratti per il petrolio, il dato dovrebbe scendere ulteriormente nel 2012, al di sotto del 2,00%.

In Italia, la dinamica negativa del PIL osservata nella prima metà dell'anno (circa -1,00% nei primi due trimestri) ha registrato un rallentamento in chiusura d'anno (-0,20% nel terzo trimestre). La domanda estera netta, che ha sostenuto il prodotto per 0,6 punti percentuali, è migliorata, mentre la domanda interna si è contratta, riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi. Secondo le previsioni di Confindustria e FMI, l'Italia sarà in recessione anche nel 2013 (-1,00%) per tornare su un sentiero di crescita positiva nel 2014 (+0,70%).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa al 2,30% in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, sia per il venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette nell'autunno del 2011.

La produzione industriale ha continuato a ridursi, sebbene a ritmi meno intensi nel complesso della seconda metà del 2012. Tale debolezza dell'attività ha riguardato tutti i principali comparti industriali, particolarmente quello dei beni di consumo durevoli. Le recenti inchieste presso le imprese non prefigurano una ripresa dell'attività industriale nel trimestre in corso. Gli indicatori PMI restano su valori inferiori alla soglia di espansione della produzione, mentre l'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere si è stabilizzato da alcuni mesi, anche se su livelli modesti. Gli investimenti delle imprese sono scesi a ritmi meno intensi nel terzo trimestre del 2012 rispetto alla prima metà dell'anno (-1,40% su base trimestrale), grazie all'attenuazione del calo della spesa in attrezzature, macchinari, mezzi di trasporto e beni immateriali. L'attività di accumulazione ha risentito soprattutto delle prospettive incerte della domanda e degli ampi e crescenti margini di capacità produttiva inutilizzata.

Il tasso di disoccupazione è arrivato a livelli massimi in prospettiva storica all'11,10% (+1,80% rispetto a un anno fa). Il numero di occupati (arrivato a 22,9 milioni) si è ridotto di 37 mila unità su base annua (-0,20%). Il numero dei disoccupati, invece, è sceso marginalmente (2 mila unità) esclusivamente per via del contributo della componente femminile. Ha continuato invece a crescere il tasso di disoccupazione della popolazione compresa tra i 15 e i 24 anni di età (37,10%, +5,00% su base annua).

La ricchezza netta delle famiglie, secondo i dati della Banca d'Italia, è scesa del 5,80% nei cinque anni della crisi (di cui uno 0,50% solo nel primo semestre del 2012). Il totale delle attività è calcolato come somma delle componenti reali (abitazioni, terreni, oggetti di valore) e finanziarie. La somma complessiva al netto del debito delle famiglie italiane è attualmente pari a 8 volte il reddito disponibile, un livello ancora piuttosto confortante se confrontato a livello internazionale (nel Regno Unito è pari a 8,2, in Francia a 8,1, in Giappone a 7,8, in

Canada a 5,5, negli USA al 5,3). Questo dipende, in realtà, più dal basso livello di indebitamento che da un patrimonio consistente: il debito delle famiglie italiane è pari al 71,00% del reddito disponibile, contro il 100% di Francia e Germania, il 125% di Stati Uniti e Giappone, il 150% del Canada e il 165% del Regno Unito. Un aspetto di cui tenere conto è anche quello della distribuzione del patrimonio. Alla fine del 2010, secondo i dati di Banca d'Italia, la metà delle famiglie deteneva il 9,40% del totale, mentre il 10,00% più ricco deteneva il 45,90%. Allo stesso tempo, il 2,80% delle famiglie era titolare di una ricchezza negativa (più debiti che proprietà). Nel secondo trimestre del 2012, le compravendite di immobili residenziali sono scese del 23,60%, mentre quelle di uso economico del 24,80%. Negli ultimi dodici mesi, oltre la metà delle famiglie ha percepito un peggioramento delle condizioni economiche, in particolare nel Centro-Sud, che si è tradotta in una diminuzione dei consumi e una propensione all'acquisto negativa in tutte le categorie di prodotti. Secondo i dati di Barometro Coop 2012 (Coop Italia), i consumi di generi alimentari in autunno si sono ridotti del 7,00%, quelli delle Tv del 50,00%, quelli dei giocattoli del 10,00%.

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO NEL CONTESTO DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Il persistente quadro macroeconomico sfavorevole ha ridotto la domanda di credito dell'economia, mentre la necessità di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale ha indotto molti gruppi bancari a ridurre o contenere fortemente l'erogazione di nuovo credito.

In tale contesto, il Credito Cooperativo ha consolidato la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, mantenendo un tasso di variazione delle masse intermedie superiore alla media del sistema bancario.

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca cooperativa a radicamento locale.

Nel corso degli ultimi dodici mesi gli sportelli delle CR-BCC sono aumentati di 31 unità (+0,70% a fronte di una diminuzione dell'1,00% registrata nel sistema bancario complessivo) fino a raggiungere a settembre 2012 quota 4.442, pari al 13,30% del sistema bancario.

Alla fine del terzo trimestre dell'anno le CR-BCC risultano presenti in 2.718 comuni, in particolare di piccole e medie dimensioni, e in 101 province. Alla stessa data le CR-BCC rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 551 comuni italiani, mentre in altri 549 comuni competono con un solo concorrente.

I dipendenti (compresi anche quelli delle Società di Sistema) approssimano le 37.000 unità, in sostanziale stazionarietà su base d'anno.

Il numero totale dei soci è pari a 1.124.833 unità, con un incremento del 3,70% su base d'anno.

I soci affidati ammontano a 452.626 (+1,10% annuo).

In un quadro congiunturale particolarmente negativo, anche nel corso del 2012, le CR-BCC hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, *target* elettivo di riferimento. Nonostante l'acuirsi della fase economica avversa, gli impieghi delle CR-BCC hanno fatto registrare nel corso dell'anno una sostanziale tenuta, a fronte di una sensibile contrazione rilevata per il sistema bancario complessivo. Sul fronte del *funding*, grazie ad una certa ripresa nella dinamica di crescita della raccolta da clientela nella seconda parte dell'anno, si è registrata per le banche della categoria una variazione positiva su base d'anno. La quota delle CR-BCC nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attesta a fine anno rispettivamente al 7,10% e al 7,30%, in leggera crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

Gli impieghi lordi a clientela delle CR-BCC ammontano a 137,5 miliardi di Euro. A fronte di una debole crescita su base d'anno nelle aree del Centro e del Sud, si è rilevata una contrazione negli impieghi erogati dalle CR-BCC del Nord.

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della Categoria approssimano i 151 miliardi di Euro, per una quota di mercato del 7,60%.

Nell'ultimo scorcio dell'anno gli impieghi della categoria hanno registrato una variazione positiva: a fine anno si stima che gli impieghi delle CR-BCC abbiano superato i 139 miliardi di Euro, con una sostanziale stazionarietà su base d'anno, a fronte di una contrazione di circa il 2,00% registrata mediamente nel sistema bancario. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, si stima che l'ammontare degli impieghi della Categoria approssimi a dicembre 2012 i 152 miliardi di Euro, per una quota di mercato del 7,80%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle CR-BCC a fine 2012 risultano costituiti per oltre il 65,00% da mutui (53,00% nella media di sistema). I mutui delle CR-BCC superano a fine 2012 i 91 miliardi di Euro; il 30,00% sono mutui per acquisto abitazione (quasi interamente *in bonis*). La quota CR-BCC nel mercato dei mutui è pari a fine 2012 all'8,90%.

Il credito concesso dalle CR-BCC è storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. Quasi l'80,00% delle esposizioni creditizie delle CR-BCC risulta assistito da garanzie contro il 55,70% dei restanti intermediari; in particolare, appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (oltre il 50,00% dei crediti erogati).

In relazione ai settori di destinazione del credito, le CR-BCC risultano storicamente caratterizzate da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A fine 2012 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi è pari rispettivamente al 12,00% per le CR-BCC e al 5,00% per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e al 3,00% e al 26,00% per le famiglie consumatrici.

Relativamente alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, si è registrata una variazione positiva degli impieghi erogati alle famiglie consumatrici. La quota di mercato delle CR-BCC nel comparto è pari all'8,60%.

Gli impieghi alle famiglie produttrici e i finanziamenti a società non finanziarie, in progressiva attenuazione nel corso degli ultimi mesi, presentano a fine anno una variazione negativa, pur se di intensità sensibilmente inferiore rispetto a quella rilevata per le altre banche. La quota di mercato delle CR-BCC nei due comparti, in leggera crescita rispetto alla fine dello scorso esercizio, è pari rispettivamente al 17,50% e all'8,50%.

Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, si rileva uno sviluppo significativo dei finanziamenti alle famiglie consumatrici residenti nel Nord-Ovest e nel Centro, mentre al Sud, si rileva una discreta crescita dei finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a fine 2012 il permanere di una concentrazione nel comparto costruzioni e attività immobiliari superiore per le CR-BCC rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, si rileva nel corso dell'anno una variazione positiva dei finanziamenti al comparto 'attività professionali, scientifiche e tecniche' e al comparto 'agricoltura, silvicoltura e pesca'. I finanziamenti agli altri comparti del settore produttivo presentano un tasso di variazione nullo o negativo a fronte di riduzioni più pronunciate registrate per il sistema bancario complessivo.

Si stima che gli impieghi alle imprese delle CR-BCC superino a fine 2012 i 91 miliardi di Euro, per una quota di mercato del 9,40%. Considerando anche i finanziamenti alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi al settore produttivo della categoria dovrebbero superare a fine 2012 i 101 miliardi di Euro e la quota di mercato della categoria dovrebbe approssimare il 10,40%.

Nel corso del 2012 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi. Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto, superando a fine 2012 il 6,00%, dal 5,20% dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema, soprattutto nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (intorno al 3,60% contro il 5,60% del sistema per le famiglie consumatrici e 6,70% contro oltre l'11,00% per le famiglie produttrici).

Nel corso del 2012 si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del III trimestre dell'anno il 5,80% (4,70% dodici mesi prima). Nel corso dell'anno le partite incagliate delle CR-BCC hanno registrato, in linea con la media di sistema, una crescita superiore al 20,00%. I crediti ristrutturati sono cresciuti nelle CR-BCC del 18,00% su base annua, i crediti

scaduti/sconfinanti del 63,00% su base annua; parte di questa crescita è spiegata dalla variazione della classificazione delle esposizioni scadute/deteriorate che da gennaio 2012 includono anche quelle tra 90 e 180 giorni.

Il totale delle esposizioni deteriorate è pari a dicembre 2012 al 14,00% degli impieghi lordi (11,60% nella media di sistema).

Con specifico riguardo alla clientela 'imprese', il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha superato a fine anno il 7,50%, registrando una sensibile crescita negli ultimi mesi, ma si mantiene inferiore di circa due punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il sistema bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle CR-BCC risulta a fine 2012 significativamente inferiore rispetto alla media di sistema in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto 'costruzioni e attività immobiliari' (9,00% contro 10,50%), nel comparto 'attività manifatturiere' (8,50% contro 11,00%) e nel 'commercio' (7,50% contro 11,50%).

Relativamente alla raccolta, nel primo semestre del 2012 si è progressivamente acuita la difficoltà già evidenziatasi nell'esercizio precedente a reperire raccolta da clientela privata. Le CR-BCC hanno cercato di compensare questa criticità drenando, a ritmi significativi, raccolta interbancaria. Nell'ultimo scorcio dell'anno la raccolta da clientela ha fatto registrare una certa ripresa, trainata dalle componenti caratterizzate da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito.

Si stima che la raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni delle CR-BCC superi a dicembre 2012 i 151 miliardi di Euro, in crescita di circa mezzo punto percentuale rispetto alla fine del precedente esercizio.

La provvista complessiva (raccolta da clientela, obbligazioni e raccolta interbancaria) dovrebbe superare a fine 2012 i 180 miliardi di Euro.

La provvista complessiva delle CR-BCC risulta composta per circa l'85,00% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 15,00% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media dell'industria bancaria dove l'incidenza della raccolta da banche è notevolmente superiore, pari ad oltre il 30,00%. All'interno della raccolta da clientela, risulta per le CR-BCC significativamente superiore l'incidenza dei conti correnti passivi, dei certificati di deposito e delle obbligazioni.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, si stima che a fine 2012 l'aggregato 'capitale e riserve' superi per le CR-BCC i 19,7 miliardi di Euro.

Il *tier 1 ratio* ed il *total capital ratio* delle BCC, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2011, erano pari a dicembre 2012 (ultimi dati disponibili) rispettivamente al 13,90% ed al 14,90%.

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2012 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, all'11,50% e al 14,30%.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico alla fine del 2012 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali e una crescita modesta dei costi operativi.

In particolare, a dicembre 2012 il margine di interesse si è incrementato del 6,00% su base d'anno, mentre il margine di intermediazione è cresciuto del 17,20%, grazie anche all'apporto dei ricavi netti da servizi (+6,30%). I costi operativi segnalano un leggero decremento (-0,30%) come le 'spese per il personale' che risultano in leggera diminuzione (-0,10%).

Il risultato di gestione, presenta, infine, un incremento del 60,00% rispetto a settembre 2011.
Sulla base del *trend* registrato nel primo semestre dell'anno, si stima che l'utile netto delle CR-BCC supererà alla fine dell'anno i 400 milioni di Euro, in crescita rispetto alla fine dell'esercizio 2011.
Questi risultati sono anche frutto della partecipazione all'operazione di rifinanziamento straordinario LTRO, un'opportunità che va vissuta, però, come evento straordinario.

TRENTINO

SCENARIO ECONOMICO

In base alla stima realizzata dal Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, per i principali aggregati economici locali, il Trentino era cresciuto nel 2011 ad un ritmo piuttosto simile a quello dell'Italia nord-orientale: 0,80%.

Nel 2012 l'economia locale sembra sperimentare una significativa contrazione: a livello provinciale si stima per il 2012 un decremento reale del PIL di circa 1,4 punti percentuali. Il Trentino subirebbe un decremento inferiore al Trentino-Alto Adige e al Nord-Est per quel che concerne il settore industriale (rispettivamente -3,80%, -5,10% e -5,60%), ma si prevede anche un minore incremento del valore aggiunto del settore agricolo rispetto al Trentino-Alto Adige e al Nord-Est: rispettivamente 0,80%, 6,80% e 3,40%.

L'anno 2012 si rivela uno dei più difficili per quanto riguarda i risultati economici e la situazione occupazionale delle aziende trentine. Negli anni recenti, infatti, solo il 2009 può essere considerato come peggiore dell'annata appena trascorsa, che si è caratterizzata per decise riduzioni del fatturato e sempre più intense diminuzioni occupazionali.

Le stime derivanti dalle indagini condotte trimestralmente dalla Camera di Commercio (su un campione di oltre 2.000 imprese), evidenziano una riduzione del fatturato annuo delle imprese trentine rispetto al 2011 pari a -2,60%, diminuzione determinata dalla caduta della domanda interna, mentre le esportazioni hanno costituito il principale elemento di sostegno per l'economia trentina. Tale sostegno però si è rivolto, come naturale, prevalentemente verso quei settori e quelle classi dimensionali più orientate agli scambi con l'estero. Ecco, quindi, che gli andamenti meno negativi si sono rilevati presso il commercio all'ingrosso e il settore manifatturiero industriale, mentre i settori dipendenti quasi esclusivamente dalla domanda locale e nazionale, come il commercio al dettaglio, le costruzioni, l'estrattivo e l'artigianato manifatturiero e dei servizi, si connotano per diminuzioni del fatturato rispetto al 2011 molto marcate.

La crescita dell'*export* è stata intensa nei primi sei mesi dell'anno, in continuità con quanto successo l'anno precedente, ma si è poi decisamente affievolita nel secondo semestre gettando così ulteriori ombre sulla possibilità di una ripresa nel breve periodo.

Per quanto attiene all'occupazione, anche in questo caso il 2012 può essere suddiviso in due parti: nei primi sei mesi le variazioni tendenziali degli addetti sono apparse solo debolmente negative ed hanno interessato prevalentemente i settori in crisi strutturale, l'estrattivo e l'edilizia, oltreché i trasporti e le unità di più piccola dimensione; nella seconda parte dell'anno invece la riduzione occupazionale è divenuta via via sempre più intensa manifestandosi presso la quasi totalità dei comparti e delle classi dimensionali.

Il *sentiment* degli imprenditori è stato interessato da un deciso peggioramento a partire dal secondo trimestre del 2012 e poi è rimasto sostanzialmente stazionario, senza alcun accenno ad un recupero. Alla luce di quest'ultima constatazione e considerando anche il saldo, sempre più negativo, tra la percentuale di imprese che dichiarano gli ordinativi in aumento e quelle che li reputano in diminuzione, sembra ragionevole poter affermare che il punto di svolta dell'attuale crisi è ancora piuttosto lontano.

Nel quarto trimestre 2012 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è diminuito del 2,10% rispetto all'analogo trimestre dello scorso anno. Per il quinto trimestre consecutivo l'economia locale conferma il suo permanere in uno stato di recessione divenuta via via piuttosto marcata, seppur lontana dai picchi negativi raggiunti nella precedente crisi del 2008-2009.

La diminuzione del fatturato è determinata ancora una volta dalla caduta della domanda interna, in special modo di quella locale, che diminuisce su base annua del -4,30%, mentre quella nazionale evidenzia una riduzione più contenuta (-1,20%). Permane positiva la dinamica tendenziale del fatturato estero (+2,30%) anche se negli

ultimi due trimestri il tasso di crescita si è ridotto notevolmente rispetto ai periodi precedenti. Le imprese che appaiono meno in sofferenza sono quelle di medie dimensioni (21-50 addetti) il cui fatturato cresce su base annua dello 0,40%, mentre si riducono sensibilmente i ricavi delle vendite delle micro imprese con 1-4 addetti (-13,50%). Soffrono considerevolmente anche le unità con 11-20 addetti (-9,10% la riduzione del fatturato), mentre sembrano reagire meglio le piccole (5-10 addetti) e le grandi imprese (oltre 50 addetti), il cui fatturato si riduce all'incirca dell'1,00%.

Il dato più preoccupante emerso in questo quarto trimestre è rappresentato dalla pesante riduzione dell'occupazione, che diminuisce rispetto allo stesso trimestre del 2011 dell'1,90%, situazione poi ulteriormente aggravata presso le micro imprese che registrano un calo occupazionale del 4,00%. Anche le ore lavorate si riducono decisamente dell'1,90%.

Il comparto manifatturiero industriale è uno dei pochi settori che mostra una certa resistenza all'attuale fase recessiva, pur non restandone completamente immune. Il fatturato del settore si riduce su base tendenziale dell'1,20%, una diminuzione ancora contenuta se raffrontata con quella di altri comparti, mentre l'occupazione è stagnante (+0,30%). Permane positiva la variazione del fatturato realizzato dal settore all'estero (+1,40%) anche se su valori molto più contenuti rispetto alla prima metà dell'anno. Le imprese che evidenziano un andamento ancora decisamente positivo sono quelle che operano nell'alimentare e nelle bevande, mentre sono decisamente in sofferenza le unità del settore della lavorazione dei minerali non metalliferi e del cartario.

Le imprese artigiane del manifatturiero e dei servizi, che fatturano prevalentemente in ambito provinciale, risentono anche nel quarto trimestre della caduta della domanda locale e sperimentano una diminuzione su base annua del fatturato del 2,00%. Anche l'occupazione mostra, per il secondo trimestre consecutivo, evidenti segnali di rallentamento diminuendo dell'1,30% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

La situazione nel comparto estrattivo del porfido è sempre più critica. Rispetto all'analogo periodo del 2011 il fatturato diminuisce di un pesante 20,00% e l'occupazione del 3,90%. Anche la domanda estera, che nei precedenti due trimestri costituiva l'unico elemento positivo, ora mostra una decisa diminuzione.

Come evidenziato ormai da tempo, le difficoltà che stanno caratterizzando questo settore hanno ormai assunto, per intensità e durata, carattere strutturale.

È necessario separare, nell'analisi, il settore del commercio all'ingrosso da quello del commercio al dettaglio, perché presentano delle dinamiche sensibilmente differenti.

Il commercio all'ingrosso è il settore che presenta le *performance* migliori del fatturato su base tendenziale (+1,90%), con una tenuta di quello alimentare e una ripresa anche dell'ingrosso non alimentare (+2,60%). L'occupazione invece diminuisce, ma in maniera modesta (-0,30%).

Il commercio al dettaglio, invece, presenta anche nel quarto trimestre forti difficoltà: il fatturato diminuisce del 3,70% e il valore della produzione del 3,30%. Si tratta di variazioni meno negative di quelle rilevate nei precedenti due trimestri, ma pur sempre indicative di uno stato di crisi. Ancora una volta risulta determinante in senso sfavorevole l'andamento del commercio di automobili, che fa rilevare una diminuzione del 6,40%, ma anche il settore alimentare, pur evidenziando *performance* meno negative, risulta ancora in lieve flessione (-1,40%). L'occupazione mostra una pesante diminuzione (-3,20%), indice che il perdurare della fase di congiuntura economica sfavorevole sta costringendo molte imprese a ridurre il personale.

Il settore dei servizi alle imprese si connota nel quarto trimestre per una sensibile diminuzione del fatturato (-6,30%), da ricondursi principalmente a variazioni tendenziali decisamente negative di alcune grosse imprese. Come è noto, però, il fatturato delle imprese del terziario avanzato è soggetto a intense fluttuazioni nel corso

dei trimestri, per cui è necessario attendere i prossimi mesi per capire se il peggioramento dei risultati economici possa essere confermato in questo suo attuale livello di gravità.

Anche l'occupazione si riduce sensibilmente (-3,40%) e per il secondo trimestre consecutivo evidenzia un segno negativo.

Anche l'esame della demografia delle imprese, conferma la tendenza al ridimensionamento già rilevata l'anno scorso: il calo tendenziale nel numero delle imprese attive è stato pari allo 0,70% in ciascuno dei primi due trimestri del 2012 per poi raddoppiare alla fine del terzo trimestre. Le imprese attive in provincia di Trento al 31.12.2012 erano pari a 51.747 in calo dello 0,42% rispetto all'anno precedente.

Nel 2012 le nuove iscrizioni sono state pari a 2.647, mentre le cancellazioni, al netto di quelle effettuate d'ufficio, ammontano a 2.865, con un saldo negativo di 218 unità.

Relativamente alle imprese artigiane, nel 2012 le nuove imprese sono risultate 835, le cancellazioni invece 995. Il saldo dei due movimenti (iscrizioni e cancellazioni) risulta quindi negativo per 160 unità, portando il numero delle imprese attive a 13.427, in diminuzione dell'1,18% su base annua.

Il mercato immobiliare in provincia è caratterizzato da prezzi in rallentamento tendenziale e in diminuzione in termini reali. Quest'elemento, combinato con un tasso di interesse reale praticamente negativo, in normali circostanze avrebbe potuto innescare una dinamica molto vivace delle compravendite. Si assiste invece ad un mercato in forte ribasso tendenziale: nel secondo trimestre di quest'anno la diminuzione rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente è stata pari al 18,60% non lontano dal -19,40% registrato nel primo trimestre 2009.

Tra le variabili che influenzano il consumo si devono includere certamente anche i prezzi. Dopo aver mostrato un andamento tendenziale in diminuzione tra la fine del 2008 e la prima metà del 2010, in seguito l'indice dei prezzi per le famiglie di operai ed impiegati ha imboccato un *trend* in aumento. A dicembre 2012 si è attestato al 2,40%, mentre il tasso medio annuo 2012 ammonta al 3,00%.

Se nel 2010 e 2011 il settore turistico ha accusato la congiuntura avversa (segnando un leggero incremento nel numero degli arrivi ma un numero costante di giorni di presenza), la stagione estiva 2012 si è dimostrata positiva facendo segnare nel complesso delle strutture ricettive un incremento rispetto all'estate del 2011 pari al 3,90% nel numero di arrivi e dell'1,90% nel numero dei pernottamenti.

CASSE RURALI IN TRENINO

Al 31 dicembre 2012, le Casse Rurali Trentine con sede in regione erano 43, gli sportelli operativi erano 378, due in meno rispetto allo scorso anno.

Il numero complessivo di dipendenti a fine anno risultava pari a 2.302, in leggera flessione rispetto allo scorso anno.

A fine anno i soci complessivi delle Casse Rurali Trentine risultano 124.072 con una crescita netta di 1.416 unità rispetto al 2011. Di questi circa il 6,50% sono residenti fuori dalla provincia di Trento. L'incidenza dei soci sulle famiglie residenti in Trentino (considerando che normalmente è presente un socio per famiglia) è di circa il 54,00% nel 2012.

I crediti erogati a favore dei soci rappresentano il 52,70% del totale di crediti erogati dalle Casse Rurali Trentine, mentre la raccolta diretta da soci costituisce il 41,90% del totale.

CASSE RURALI TRENINE

Casse Rurali Trentine	2012	2011	Variazione assoluta	Variazione %
N° CR-BCC	43	45	-2	-4,40%
N° sportelli	378	380	-2	-0,50%
Raccolta complessiva	16.210	16.052	158	0,98%
Crediti alla clientela	12.170	12.249	-79	-0,60%
Masse intermedie	28.380	28.301	79	0,30%
Patrimonio	1.753	1.731	23	1,30%
Sofferenze	555	417	139	33,20%
Dipendenti	2.302	2.308	-6	0,30%
Soci	124.072	122.656	1.416	1,20%

Il risparmio complessivamente intermediato dalle Casse Rurali Trentine a fine 2012 ha superato i 16.210 milioni di Euro, di cui 12.789 milioni di raccolta diretta e 3.421 milioni raccolta indiretta al valore di mercato, comprensiva dei titoli in amministrazione e del risparmio gestito.

Nel corso del 2012 la raccolta complessiva a valori di mercato delle Casse Rurali Trentine ha avuto un *trend* di crescita ancora contenuto, mediamente pari a +0,10%, chiudendo a dicembre 2012 a +0,98%.

L'incremento della raccolta complessiva nel 2012 è stato sostenuto dall'andamento positivo della raccolta diretta, ma solo a partire dalla seconda metà dell'anno; mentre la raccolta indiretta presenta valori altalenanti, ma mediamente in calo.

La raccolta diretta nel primo semestre del 2012 ha continuato nel *trend* negativo evidenziato per tutto il 2011, per riprendere slancio nella seconda metà dell'anno. La crescita della raccolta diretta è da attribuire esclusivamente ai conti deposito (+ 37,00% la variazione annua) ed ai certificati di deposito (+50,00%) grazie ai maggiori rendimenti offerti, mentre sono in calo i conti a vista (-2,60%) e le obbligazioni (-5,20%).

A dicembre 2012 la raccolta diretta era pari a 12.789 milioni di Euro, con un flusso positivo rispetto all'anno precedente pari a 345 milioni di Euro (pari a +2,70%). Quanto alla composizione della raccolta diretta, aumenta il peso dei conti vincolati (dal 7,80% del 2011 all'11,90% del 2012) e dei certificati di deposito (dall'1,60% al 3,10%), mentre si riduce il peso delle obbligazioni (dal 45,20% del 2011 al 41,80% del 2012) e dei depositi a vista (dal 45,00% del 2011 al 42,70% del 2012).

La raccolta indiretta a valori di mercato ammonta a dicembre 2012 a 3.420 milioni di Euro in calo del 5,20% rispetto al 2011, a causa della riduzione sia dei titoli in amministrazione (-6,40%) che del risparmio gestito (-2,50%).

Il risparmio gestito, a dicembre 2012 ammonta a 1.124 milioni in calo rispetto ad un anno prima del 2,50% (-9,20% nel 2011); il risparmio gestito ha registrato valori in calo per tutto l'esercizio 2012. I titoli in amministrazione a valori di mercato sono pari a 2.296 milioni di Euro e risultano in calo a fine 2012 del 6,40%, dopo aver registrato valori in crescita per tutto l'esercizio. Il calo dei titoli in amministrazione è da attribuire ad una riduzione consistente di Bot, Cct e azioni rispetto all'anno precedente.

La diversa dinamica delle componenti della raccolta complessiva ha portato invece ad una riduzione del rapporto indiretta sulla diretta, dal 29,00% del 2011 al 26,70% del 2012.

I crediti per cassa erogati dalle Casse Rurali Trentine ammontano a dicembre 2012 a 12.170 milioni di Euro, in calo dello 0,60% rispetto all'anno precedente, comprendendo anche la quota dei mutui cartolarizzati e le sofferenze lorde. Se aggiungiamo anche quelli erogati da Cassa Centrale Banca e da Mediocredito (solo in Trentino), il complesso dei crediti erogati dal Credito Cooperativo trentino sale a 13.437 milioni di Euro.

Nel corso del 2012, i crediti erogati dalle Casse Rurali, hanno mostrato un andamento stagnante, dovuto sia ad una minore domanda da parte della clientela sia ad una più attenta valutazione del merito creditizio da parte delle Casse, vista anche l'accresciuta rischiosità del credito e la scarsità della raccolta. Le nuove erogazioni di finanziamenti oltre il breve termine hanno segnato un calo annuo del 26,00%, a fronte di un calo dei rimborsi del 16,00%. Le nuove erogazioni del 2012 sono state pari a 1,6 miliardi di Euro rispetto a 2,19 miliardi di Euro erogati nel 2011.

I crediti alle famiglie consumatrici hanno assunto un *trend* negativo già a partire da maggio 2012 e hanno chiuso (per la prima volta) a fine anno con -1,00% rispetto al 2011. Anche i prestiti alle imprese registrano valori in calo (-1,00% a fine 2012), meno marcato nei confronti degli artigiani e piccole imprese (-0,40%) rispetto alle imprese di capitali (-1,50%).

Per quanto riguarda le famiglie, queste hanno visto ridurre sia gli impieghi a medio/lungo termine (-0,60% di fine 2012 rispetto a +2,00% fine 2011), sia quelli a breve, in calo per il quinto anno consecutivo (-4,80% fine 2012, -6,50% fine 2011, -3,70% fine 2010).

Il numero dei clienti affidati dal sistema del credito cooperativo ammonta a dicembre 2012 a 122.169 unità, in calo di quasi 3.000 unità rispetto al 2011. Le famiglie consumatrici affidate sono 81.505 mentre le imprese ammontano a 39.990.

Il buon recupero della raccolta diretta a fronte di una dinamica negativa dei crediti, ha portato ad una riduzione del rapporto crediti su raccolta diretta, che dal 98,40% di fine 2011 è sceso a 95,17% di fine 2012.

Le sofferenze lorde pari a 555 milioni di Euro a dicembre 2012 sono in crescita del 33,00% (dopo +31,60% registrato nel 2011), e pari al 4,56% degli impieghi complessivi (contro 3,40% del dicembre 2011). La crescita delle sofferenze rimane sostenuta sia per le imprese (+33,00%) che per le famiglie consumatrici (+34,00%). L'incidenza delle sofferenze sul portafoglio crediti rimane invece più elevata per le imprese (5,70% di fine 2012, rispetto al 4,23% a fine 2011) rispetto alle famiglie (con 2,66% a fine 2012 contro 1,96% a fine 2011).

Le partite incagliate pari a 1,191 miliardi di Euro a fine 2012, in crescita del 15,00% rispetto al 2011, costituiscono il 9,80% dei crediti complessivi (8,40% a dicembre 2011).

I crediti erogati dall'intero sistema bancario alla clientela residente in provincia di Trento a fine 2012 ammontano a 20.115,8 milioni di Euro in crescita dello 0,20% rispetto all'anno precedente.

Di questi la quota delle Casse Rurali Trentine e Cassa Centrale Banca è stata pari al 53,60%, lo stesso livello dell'anno precedente.

L'ammontare delle sofferenze relative alla clientela residente in provincia di Trento è pari a fine 2012 a 952 milioni di Euro, con un'incidenza del 4,70% del portafoglio crediti, rispetto al 3,90% di fine 2011.

La raccolta in forma di deposito (conti correnti, depositi a risparmio, certificati di deposito, escluse le obbligazioni e pct) effettuata dall'intero sistema bancario dalla clientela residente in provincia di Trento a fine 2012 ammonta a 11.435,5 milioni di Euro in crescita del 7,20% rispetto all'anno precedente.

Di questi la quota delle Casse Rurali Trentine e Cassa Centrale Banca è stata pari al 58,70%, rispetto al 58,20% dell'anno precedente.

Dopo che a dicembre 2011 il tasso ufficiale della BCE era stato portato all'1,00%, nel corso del 2012 è stato ulteriormente ritoccato al ribasso: a luglio 2012 è stato infatti ridotto di 0,25 punti base attestandosi pertanto allo 0,75%.

L'analisi dei tassi del mercato bancario evidenzia come l'Euribor, ovvero il tasso medio a cui avvengono le transazioni finanziarie in Euro tra le grandi banche Europee ha seguito l'andamento dei tassi ufficiali, proseguendo nella discesa: dall'1,261% di gennaio 2012 è sceso allo 0,528% di luglio 2012 e allo 0,149% di dicembre 2012, il livello più basso mai raggiunto.

Le tensioni legate alla crisi del debito sovrano italiano, iniziate nel 2011 sono proseguite fino alla metà del 2012, quando a seguito dei provvedimenti della BCE, lo *spread* BTP-Bund tedeschi ha mostrato un certo raffreddamento, rientrando su valori registrati nel 2010.

Il rendimento dei BTP (misurato dall'indice Rendistato) dopo aver toccato di nuovo valori superiori al 5,00% fra maggio e luglio 2012, ha iniziato un percorso al rientro nei mesi autunnali, toccando a dicembre il 3,60%.

Nella media del 2012 il tasso sugli impieghi alla clientela delle Casse Rurali Trentine è risultato in crescita, portandosi dal 3,52% della media 2011 al 3,64% della media 2012. In termini medi annui il tasso relativo agli impieghi è aumentato di 12 punti base.

Anche i tassi passivi sono risultati in rialzo ed in misura maggiore rispetto a quanto sono aumentati i tassi sui crediti. Nella media del 2012 il tasso sulla raccolta è stato pari all'1,54% contro l'1,27% del 2011 (+27 punti base).

L'intensità diversa con cui i tassi attivi e passivi sono variati, ha portato ad una riduzione della forbice. In termini medi annui lo *spread* clientela, ovvero la differenza tra tasso sugli impieghi e tasso sulla raccolta, è calato di 15 punti (da 2,25 a 2,10).

Il margine di interesse dell'insieme delle Casse Rurali Trentine nel corso del 2012 ha registrato un incremento del 13,00% rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto al forte aumento del margine da tesoreria (+107%) ed in particolare degli interessi attivi da titoli (+122%), mentre il margine da clientela è diminuito del 6,90%, a seguito della riduzione dello *spread* dei tassi clientela. Il margine da tesoreria risulta in forte crescita nel 2012 grazie alla massiccia sottoscrizione di titoli dello stato italiano, resa possibile dall'apertura delle linee straordinarie di finanziamento della BCE di cui si sono avvalse anche le Casse Rurali Trentine. Il portafoglio di proprietà delle Casse Rurali nel corso del 2012 è aumentato infatti di oltre 1,8 miliardi di Euro, passando da 2,4 miliardi circa di fine 2011 a 4,2 miliardi di fine 2012 e ciò ha contribuito ad aumentare gli interessi da titoli del conto economico.

L'area servizi registra una riduzione dell'1,00% delle commissioni nette.

Il margine di intermediazione come sintesi della gestione denaro e della gestione servizi, a fine 2012 è in crescita del 16,00% rispetto al 2011, risentendo anche del positivo risultato netto dell'attività finanziaria.

I costi operativi complessivamente risultano invariati (+0,20% la variazione annua). L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione (*cost income*) si è ridotta, portandosi dal 70,30% del 2011 al 60,80% nel 2012. In sintesi, il risultato lordo di gestione (al lordo delle rettifiche su crediti) delle Casse Rurali Trentine con 185 milioni di Euro, mostra a fine 2012 una crescita del 53,00% rispetto all'anno precedente, pari all'1,06% del totale dell'attivo contro lo 0,83% del 2011.

Infine il patrimonio di vigilanza delle Casse Rurali si è attestato a dicembre 2012 a 1.753 milioni di Euro, con una crescita annua dell'1,30%.

Il coefficiente di solvibilità, ovvero il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate, a fine anno era pari al 14,12%, in ripresa rispetto a quello di dicembre 2011 che si attestava al 13,90%.

VENETO

SCENARIO ECONOMICO

Secondo le più recenti stime il prodotto interno lordo (PIL), l'economia regionale del Veneto dovrebbe diminuire del -1,90% nel 2012, in significativa contrazione rispetto al +1,00% registrato nel 2011.

La congiuntura economica è stata condizionata dalle tensioni sul debito sovrano nell'area Euro, e dell'Italia in particolare, e dagli interventi di finanza pubblica tesi a raggiungere il pareggio di bilancio nel 2013. Al ridimensionamento degli investimenti pubblici, si è affiancata la significativa variazione al ribasso dei consumi e degli investimenti di famiglie e imprese regionali. Il contributo del canale estero dovrebbe essere l'unica componente del PIL ad assumere segno positivo nel 2012.

Nei primi tre trimestri 2012 le esportazioni hanno fatto segnare una variazione pari al +1,50% rispetto allo stesso periodo del 2011. Le importazioni sono diminuite (-9,10%), penalizzate dalla minore domanda degli operatori regionali, determinando un saldo commerciale positivo e superiore a quello registrato nel 2011.

Rispetto alle diverse aree di riferimento, nel 2012 si può evidenziare un andamento differenziato dell'*export* in relazione alla congiuntura economica dei mercati di sbocco. In significativo aumento le esportazioni nei confronti di *partner* rilevanti del sistema produttivo regionale, come gli Stati Uniti (+13,80% nel 2012 rispetto al 2011) e la Svizzera (+23,50% nel 2012 rispetto al 2011), anche per la debolezza dell'euro rispetto alle rispettive valute. L'area Euro si conferma il principale mercato di sbocco per le merci regionali pur registrando per le esportazioni una contrazione nei primi nove mesi del 2012 (-1,90% rispetto al 2011), particolarmente significativa nel caso di paesi dove la recessione risulta più acuta, come Grecia e Spagna (rispettivamente -16,20% e -10,50%).

Il settore manifatturiero ha evidenziato una dinamica negativa per tutto il 2012. Nel complesso, la produzione industriale e il fatturato delle imprese manifatturiere hanno fatto registrare variazioni negative, rispettivamente un -4,30% e -3,90% medio annuo. Tale contrazione risulta pressoché generalizzata sia rispetto ai settori di attività economica dell'impresa che alla dimensione d'azienda. Unico settore che fa registrare indicatori di *performance* positivi risulta l'alimentare, bevande e tabacco (+0,20%), anche per effetto della crescente domanda estera di prodotti dell'eccellenza regionale. Maggiori difficoltà sembrano avere incontrato i settori del legno e mobili e del marmo, vetro e ceramica, con una variazione della produzione negativa (rispettivamente -5,60% e -5,80%). Con riferimento al profilo dimensionale d'impresa, la *performance* peggiore si è registrata per le microimprese (-5,70% la variazione media annua della produzione) mentre le imprese con più di 250 dipendenti hanno registrato una contrazione rispetto al 2011 più contenuta (-0,30%). Rilevanti le differenze intra settoriali.

Il settore dell'edilizia ha fatto registrare nel 2012 un'ulteriore contrazione dell'attività complessiva, proseguendo la tendenza registrata negli anni precedenti. I dati disponibili relativi al primo semestre dell'anno evidenziano una brusca diminuzione delle transazioni per le abitazioni (-25,90% rispetto al primo semestre del 2011), particolarmente significativo per quelle nei centri di dimensione minore. Anche il comparto non residenziale presenta una contrazione delle transazioni (-22,90% rispetto al primo semestre del 2011), in particolare per gli uffici (-29,20%). Nel complesso il fatturato del settore potrebbe contrarsi nel 2012 su ritmi superiori a quanto registrato nel 2011.

Anche i principali settori dei servizi hanno fatto registrare nel 2012 andamenti negativi. Il commercio al dettaglio ha manifestato i segnali di maggiore difficoltà con una contrazione delle vendite pari al -5,80% medio annuo, conseguenza del ridimensionamento dei consumi da parte delle famiglie venete. Il volume d'affari si è contratto maggiormente per le piccole strutture di vendita (-6,50%), in particolare nel comparto non alimentare (-6,80%). Il turismo in Veneto, quale realtà significativa per l'economia regionale, nel 2012 ha fatto registrare 62,4 milioni di presenze (-1,70% rispetto al 2011) e 15,8 milioni di arrivi (+0,30% rispetto al 2011). A fronte di un incremento del numero dei turisti, si abbassa il numero medio di giorni di permanenza degli stessi (a 3,9 da 4 giorni). Rispetto alla nazionalità si evidenzia come siano prevalentemente i turisti italiani a ridurre le vacanze (-8,70% le

presenze), accorciandone la permanenza (a 3,9 da 4,2 giorni), mentre i turisti di provenienza estera continuano ad aumentare le loro presenze (+2,70% rispetto al 2011). Quasi 2/3 delle presenze turistiche complessive in regione sono composte da stranieri, in particolare tedeschi, austriaci e olandesi, con i turisti russi e danesi che continuano a far registrare un deciso incremento.

A fine 2012 si rilevavano in Veneto 500.011 imprese registrate, di cui 450.299 attive. Particolarmente sostenuta la dinamica del numero di cessazioni, che con oltre 35.000 imprese cessate ha toccato i valori massimi dal 2008, mentre le nuove imprese iscritte nel corso del 2012 sono scese al di sotto delle 30.000 unità, valore minimo dall'inizio della crisi, segno di come si sia affievolita la propensione a fare impresa. Il tasso di crescita annuo del numero di imprese, calcolato sulla base del saldo tra imprese nuove iscritte e imprese cessate nell'anno, è risultato in diminuzione al -1,28% dal -0,27% del 2011, con valori particolarmente negativi per i settori dell'edilizia e opere pubbliche (-3,90% dal -1,50%) e, tra i settori dei servizi, del commercio (-3,02% dal -2,50%). A dicembre 2012 la componente artigiana contava 138.484 imprese attive, pari al 30,75% del totale, in diminuzione del -1,93% su base annua. Considerando il profilo giuridico, nel 2012 sono aumentate numericamente le società di capitali e le 'altre forme societarie' (cooperative e consorzi), mentre è diminuito il numero di ditte individuali e di società di persone.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro in Veneto, nel 2012 il tasso di disoccupazione è aumentato al 6,60% (era 5,00% nel 2011). Nel corso dell'anno è proseguito il ricorso agli ammortizzatori sociali, evidenziando un certo deterioramento del mercato del lavoro. Gli inserimenti in lista di mobilità, a seguito di licenziamenti individuali o collettivi, in regione nel 2012 hanno superato le 36.000 unità, in crescita del +4,70% rispetto al valore di per sé elevato registrato nel 2011. Tale andamento si può ricondurre prevalentemente alle difficoltà di mercato, soprattutto per le imprese di dimensione minore, ma anche a scelte aziendali. Le ore autorizzate di cassa integrazione concesse risultano nel 2012 pari complessivamente a 103 milioni, in crescita del +18,20% rispetto al 2011. Tale andamento, in accelerazione nella seconda parte dell'anno, è legato al forte aumento della cassa integrazione in deroga, in particolare nell'artigianato.

L'inflazione in regione, calcolata considerando i prezzi al consumo per l'intera collettività, è stata pari al +3,00%, in crescita rispetto al +2,40% registrato nel 2011. Tale andamento è stato determinato in particolare dall'aumento dei prezzi nel comparto abitazioni, acqua, elettricità e combustibili (+7,10%), dei trasporti (+6,80%) e, in misura minore, nel comparto delle bevande alcoliche e tabacchi (+5,70%). Inferiori alla media regionale le variazioni dei prezzi nei comparti servizi sanitari e spese per la salute (+0,60%), spettacoli e cultura (+0,20%), mentre i prezzi nel comparto delle comunicazioni presentano una contrazione (-1,10%).

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO IN VENETO

Al 31 dicembre 2012, le CR-BCC con sede in regione erano 38, da 40 del 2011, a seguito di due fusioni. Dal 1° gennaio 2013 il loro numero sarà di 36, anche in questo caso per la decorrenza dell'efficacia di altre due fusioni. A fine 2012, gli sportelli operativi erano 639 (di cui 621 situati all'interno dei confini regionali), in diminuzione di 2 unità rispetto a dicembre 2011, invertendo la tendenza all'apertura di nuovi sportelli registrata negli anni precedenti (6 aperture di filiali nel 2011 e 17 nel 2010). Il numero complessivo di dipendenti a dicembre 2012 risultava sostanzialmente stabile rispetto a fine 2011, su valori superiori alle 5.000 unità. Il numero dei soci a dicembre era di 131.374 unità, in aumento del 2,10% su base annua.

Gli impieghi del Credito Cooperativo Veneto ammontavano a dicembre 2012 a 21.210 milioni di Euro

(-2,18%). A fine 2012 il credito alle famiglie consumatrici, che con il 30,95% del totale rappresentavano la controparte più importante delle CR-BCC del Veneto, ha fatto registrare una diminuzione più contenuta, pari al -1,31%. Con riferimento alle controparti del settore produttivo si è registrata una contrazione degli impieghi sia verso le famiglie produttrici, pari al -3,34%, sia verso controparti di dimensione maggiore, pari al -4,39%, che rappresentavano, con il 52,21%, una componente rilevante degli impieghi complessivi. Significativo infine l'aumento dei finanziamenti verso le istituzioni senza scopo di lucro e le amministrazioni pubbliche, rispettivamente pari al 11,00% e 46,14%. Con riferimento invece alle forme tecniche di impiego, a dicembre 2012 i mutui rappresentavano la forma tecnica più importante con il 59,55% del totale degli impieghi concessi, pur presentando una diminuzione, pari al -3,74%, rispetto a dicembre 2011.

L'indice sofferenze/impieghi a dicembre 2012 è risultato in aumento all'8,21%, dal 6,14% di dicembre 2011, per effetto di un'accentuata dinamica delle sofferenze. Particolarmente significativa il profilo di rischiosità del settore produttivo, con un indice sofferenze su impieghi che passa al 10,82% dal 7,89% del 2011, mentre nei confronti delle famiglie consumatrici rimane contenuto (3,48% rispetto al 2,73% di dicembre 2011) e su valori inferiori di quelli registrati dall'intero sistema bancario in Veneto. A fine 2012 il rapporto partite deteriorate/impieghi era pari al 21,44%, in crescita rispetto al 16,36% di fine 2011.

Con riferimento all'andamento degli impieghi per branca di attività economica, nel corso del 2012 una variazione positiva c'è stata nel solo comparto delle 'attività professionali, scientifiche e tecniche' (+0,39%), il comparto 'agricoltura, silvicoltura e pesca' è rimasto sostanzialmente stabile (-0,53%), mentre una contrazione significativa si è registrata per gli impieghi a taluni comparti manifatturieri, quali le industrie tessili, articoli in pelle e confezioni (-11,80%), fabbricazione di apparecchiature elettriche e di computer (-15,86%) e metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-6,57%). Gli impieghi ai comparti delle costruzioni e delle attività immobiliari sono in diminuzione (rispettivamente -4,26% e -4,15%), rimanendo peraltro importante la loro incidenza sul totale (15,14% e 9,70% a dicembre 2012).

La raccolta diretta delle Banche di Credito Cooperativo Veneto a dicembre 2012 era pari a 22.255 milioni di Euro, in leggero aumento rispetto ai valori dell'anno precedente (+0,51%). Le principali forme di raccolta risultavano i conti correnti passivi e le obbligazioni, pari rispettivamente al 39,82% e al 39,41% del totale, tuttavia in diminuzione su base annua (rispettivamente -4,77% e -5,07%). A sostenere la dinamica dell'aggregato hanno contribuito i certificati di deposito e buoni fruttiferi (+29,23%) e, soprattutto, i depositi con durata prestabilita (+118,44%). Le famiglie consumatrici rappresentavano la controparte più importante, con il 74,23% della raccolta diretta totale, in crescita del +2,65%. La raccolta diretta presso il sistema produttivo risulta invece in contrazione del -1,37% per le famiglie produttrici e del -2,70% per le imprese non finanziarie.

A dicembre 2012 l'indicatore impieghi/raccolta diretta si attestava al 95,30%, in diminuzione dal 97,93% di dicembre 2011.

La raccolta indiretta a dicembre 2012 risultava pari a 5.798 milioni di Euro a valori di mercato, facendo registrare una diminuzione annua del -1,79%. Particolarmente dinamica la componente di risparmio gestito (+3,86% su base annua), a fronte dell'andamento negativo della raccolta amministrata (-4,29% su base annua). Il patrimonio di vigilanza a settembre 2012 risultava pari 2.727 milioni di euro. I coefficienti di patrimonializzazione, nella media delle CR-BCC del Veneto, non hanno avuto variazioni di rilievo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, al 12,82% il *total capital ratio* e all'11,77% il *tier one capital ratio*, rimanendo ben al di sopra di quelli regolamentari.

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO IN VENETO

BCC VENETO	2012	2011	Variazione assoluta	Variazione %
N° CR-BCC	38	40	-2	-5,00%
N° sportelli	639	653	-14	-2,14%
Raccolta complessiva	28.053	26.548	1.505	5,67%
Crediti alla clientela	21.210	22.029	-819	-3,72%
Masse intermedie	49.263	48.577	686	1,41%
Patrimonio	2.727	2.690	37	1,38
Dipendenti	5.000	4.972	28	0,56%
Soci	131.374	128.672	2.702	2,10%

FRIULI VENEZIA GIULIA

SCENARIO ECONOMICO

A fine anno, il PIL del Friuli Venezia Giulia registra un calo del 2,00%, mentre il valore procapite si attesta a 26.800 Euro, superiore del 13,90% rispetto alla media nazionale. I prezzi al consumo sono aumentati del 3,90%, in modo maggiore rispetto alla situazione nazionale (+2,20%).

In un contesto di fragilità socio-economica anche la spesa delle famiglie nel 2012 ha subito delle riduzioni. La contrazione è intervenuta nonostante la riduzione della propensione al risparmio: la tipologia di beni maggiormente in calo è stata quella dei durevoli, aumentando così la vita media dei beni in dotazione delle famiglie, ad eccezione degli acquisti in informatica.

Nel quarto trimestre 2012, i principali indicatori delle attività dei settori produttivi della regione confermano un quadro di difficoltà. Prevale, infatti, la presenza di valori di segno negativo sia nel confronto tendenziale con lo stesso periodo del 2011, che nel confronto congiunturale con il trimestre precedente.

Per quanto riguarda il dettaglio dei principali indicatori tendenziali (che confrontano i risultati del trimestre in esame con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente), nel quarto trimestre 2012 si evidenzia che:

- la produzione conferma la sua fase calante scendendo dal valore di -6,90% a -8,90%;
- le vendite passano da -9,80% a -9,50%, grazie alla domanda interna (da -12,40% a -5,50%), mentre le vendite estero calano a -11,90% dal precedente -7,40%.

In recupero i nuovi ordini che ripresentano un valore positivo nel confronto congiunturale (da -7,30% a +3,00%) e che recuperano, pur restando negativi, nel confronto tendenziale, quasi tre punti, salendo da -9,70% a -6,30%.

Per quanto riguarda il settore manifatturiero, il dato sulla variazione tendenziale della produzione nel terzo trimestre 2012 evidenzia una diminuzione dell'1,00%; le aziende da 3 a 9 addetti sono caratterizzate da una variazione della produzione pari a -4,70%; per le aziende da 10 a 49 addetti la variazione è pari a -3,50%. Le imprese di dimensioni medie (50 – 249 addetti) registrano una variazione pari a -1,50% in linea con la tendenza complessiva; mentre le aziende più grandi (più di 250 addetti) sono caratterizzate da un andamento positivo, pari a +3,80%.

Relativamente al settore vitivinicolo, l'andamento tendenziale della produzione, registrata dal settore nel terzo trimestre del 2012, è pressoché stazionario (-0,40%). Si osserva come le aziende di più piccole dimensioni registrino variazioni negative.

In termini di fatturato si registra una crescita regionale tendenziale dell'8,80%. Il settore è contraddistinto da una buona propensione all'*export*, considerato che il 28,00% circa del fatturato complessivo registrato dalle aziende nel terzo trimestre del 2012 è di provenienza estera, in crescita tendenziale del 9,30%.

Il comparto edile è caratterizzato da una variazione tendenziale nel terzo trimestre 2012 della produzione pari al -5,60%. Le aziende da 3 a 9 addetti riportano una variazione della produzione pari a -6,00%, mentre le aziende dal 10 a 49 addetti registrano una variazione negativa pari a -7,00%. Solo le aziende di medie e grandi dimensioni (oltre i 50 addetti) registrano mediamente una variazione della produzione pari a +3,30%.

L'andamento tendenziale del commercio al dettaglio nel terzo trimestre 2012 ha registrato un valore negativo pari al -4,90%, imputabile principalmente alle aziende di più grandi dimensioni.

Nel settore immobiliare, il Friuli Venezia Giulia nel primo semestre 2012 rappresenta, con 4.824 transazioni, il 2,10% del mercato nazionale.

Rispetto al primo semestre dell'anno precedente, si rileva una contrazione del mercato immobiliare residenziale (-25,40%, a fronte di un dato nazionale del -22,60%) che ha riguardato, pur se in misura diversa, tutte le provincie. Relativamente al settore turistico, rispetto al 2011 è aumentato il numero complessivo di arrivi (oltre 6.000 unità pari allo 0,30%), mentre è diminuito quello delle presenze (quasi 153.000 notti, pari al -1,70%).

Per la componente italiana si osserva un calo sia negli arrivi che nelle presenze (rispettivamente -1,40% e -3,80%), mentre per gli stranieri crescono in entrambe le variabili (+2,30% e +0,60% rispettivamente).

Le presenze straniere rappresentano il 48,5 0% del totale, in crescita rispetto al 47,70% del 2011, collocando il Friuli Venezia Giulia al quarto posto del *ranking* delle regioni italiane per incidenza percentuale.

Relativamente al mercato del lavoro, su base annua le persone in cerca di occupazione sono risultate 37.000, 9.000 in più rispetto al 2011, con un tasso di crescita di circa il 30,00%. Il tasso di occupazione è sceso al 63,60% dal 64,20% a fine 2011; quello della disoccupazione è salito al 6,80%, con un incremento dell'1,60% rispetto al 2011 a fronte di un +1,70% registrato nel Nord-Est e di un +2,30% in Italia.

Nel mese di novembre 2012 è aumentato lievemente in termini congiunturali il ricorso alla cassa integrazione ordinaria (+8,00%), mentre è diminuito il ricorso alla cassa integrazione straordinaria (-8,20%). In termini tendenziali si ha un netto aumento sia della componente straordinaria, pari al +132%, sia di quella ordinaria, pari al +129%, a fronte di crescite a livello nazionale rispettivamente del 27,40% e del 55,30% ordinaria.

Nel 2012 si è verificata una lieve flessione del numero delle realtà che costituiscono il tessuto imprenditoriale regionale, con un bilancio anagrafico di -1,38%, a fronte di una dinamica nazionale pari al -0,97%.

BCC FRIULI VENEZIA GIULIA

Il sistema del Credito Cooperativo è espressione indiretta della comunità e del territorio andando ad interpretarne le esigenze e i bisogni.

Nell'attuale scenario di crisi, le CR-BCC hanno dato priorità alla realizzazione di misure volte alla salvaguardia e al rilancio del tessuto produttivo locale e hanno contribuito a favorire l'occupazione, a incentivare i programmi aziendali di formazione e qualificazione delle risorse umane, a incrementare gli investimenti in ricerca e a promuovere la produttività aziendale.

L'aggregato delle 15 Bcc del Friuli Venezia Giulia, di cui 12 socie di Cassa Centrale Banca, conta 227 sportelli in regione e 4 in Veneto, per un totale di 231 sportelli; la quota di mercato degli sportelli in Friuli Venezia Giulia è pari al 24,00%.

L'area operativa delle Bcc ha competenza in 212 comuni su 218. In 29 comuni della regione, tutti con meno di 3.000 abitanti, le Bcc rappresentano l'unica presenza bancaria.

I soci del Credito Cooperativo regionale risultano essere, a dicembre 2012, oltre 58.000, in crescita del 6,90% rispetto a dicembre 2011.

La massa operativa delle Bcc del Friuli Venezia Giulia ha raggiunto, a fine 2012, i 13,10 miliardi di Euro; gli impieghi ammontano a 5,10 miliardi di Euro, in lieve crescita (+ 0,47%) rispetto a dicembre e pesano l'88,60% sulla raccolta diretta, in calo rispetto al 92,00% registrato a dicembre 2011.

L'incidenza del totale delle partite deteriorate sugli impieghi si presenta in crescita, arrivando all'8,10%, contro il 6,60% di dicembre 2011. Sempre in crescita risultano sia l'incidenza delle sofferenze, pari al 4,20% contro un valore del 3,60% a dicembre 2011, sia quella degli incagli, pari al 3,30% rispetto al 2,50% a dicembre 2011. A fine anno, la quota di mercato delle Bcc sugli impieghi era pari al 15,70%, in aumento rispetto a dicembre 2011 (15,10%).

Dal lato della raccolta si evidenzia una lieve flessione sia della componente diretta, con una quota di mercato che scende dal 16,90% di dicembre 2011 al 16,60% di ottobre 2012, che della raccolta indiretta, che passa dal 14,00% a dicembre 2011 al 13,40% di fine 2012.

La percentuale degli impieghi concessi dalle Bcc è ripartita come segue: imprese (42,90%), famiglie consumatrici

(39,50%) e famiglie produttrici (13,70%); le dinamiche degli impieghi ai diversi settori di attività evidenziano, rispetto alla fine del 2011, crescite contenute delle imprese (+0,30%) e delle famiglie produttrici (+0,50%), unitamente ad una lieve flessione delle famiglie consumatrici (-0,30%).

La raccolta complessiva del 2012 ha superato i 7,9 miliardi di Euro, in lieve aumento rispetto alla fine dell'anno precedente (+1,20%); la raccolta diretta, pari a 5,8 miliardi di Euro, risulta in crescita rispetto ai valori di dicembre 2011 (+4,30%), risultato imputabile in via prevalente alle dinamiche dei depositi (+6,30%) che si attestano complessivamente a 3,9 miliardi di Euro. La raccolta indiretta, pari a 2,1 miliardi di Euro, risulta in calo del 6,10% rispetto a dicembre 2011, con una contrazione trasversale a tutte le forme tecniche con l'eccezione delle azioni (+1,90%) e dei fondi comuni (+12,10%).

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

BCC FRIULI	2012	2011	Variazione assoluta	Variazione %
N° CR-BCC	15	15	-	-
N° sportelli	231	230	1	0,43%
Raccolta complessiva	7.962	7.864	97	1,24%
Crediti alla clientela	5.151	5.127	24	0,47%
Masse intermedie	13.113	12.991	121	0,93%
Patrimonio	821	798	24	2,96%
Sofferenze	218	183	35	19,38%
Dipendenti	1.469	1.484	15	1,03%
Soci	58.000	54.000	4.000	7,41%

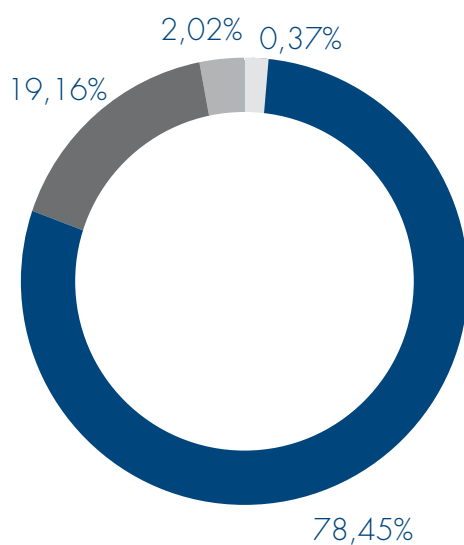
ATTIVITÀ GESTIONALE DELLA CAPOGRUPPO

CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST S.p.A.





Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., Capogruppo del Gruppo Cassa Centrale Banca, controlla il 68,61% dell'intero pacchetto azionario di Cassa Centrale Banca S.p.A. composto di 2.550.000 azioni ordinarie e 150.000 azioni privilegiate. Rapportando l'interessenza alle sole azioni ordinarie, la percentuale che fa capo a Centrale Finanziaria corrisponde al 72,64%.

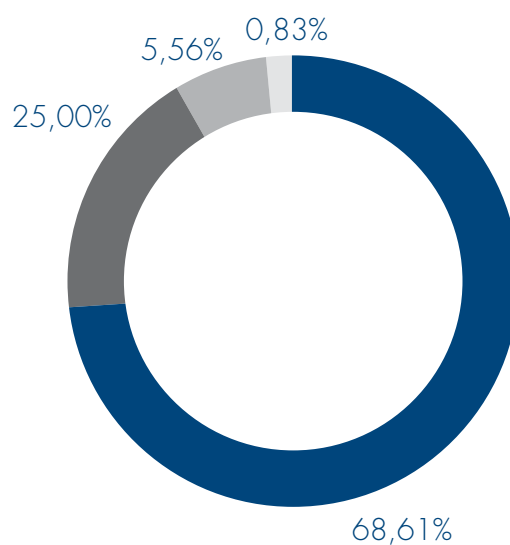
A fine 2012 la struttura del Gruppo risultava pertanto così schematizzabile:

- Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. – Capogruppo;
- Cassa Centrale Banca S.p.A., controllata direttamente con il 68,61%;
- Centrale Leasing Nord Est S.p.A. – controllata indirettamente tramite Cassa Centrale Banca, unico socio;
- Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. – controllata indirettamente tramite Cassa Centrale Banca, unico socio.



Centrale Finanziaria del Nord Est

	Casse Rurali Trentine	78,45%
	BCC Veneto e Friuli Venezia Giulia	19,16%
	Consorzi	2,02%
	Altri soci	0,37%



Cassa Centrale Banca

	Centrale Finanziaria del Nord Est	68,61%
	DZ Bank AG	25,00%
	Soci privilegiate	5,56%
	Consorzi e CR-BCC	0,83%

Nell'esercizio in esame, Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. ha continuato a svolgere fattivamente l'attività di direzione e coordinamento delle società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della controllata Cassa Centrale Banca, così come quelli delle società controllate da quest'ultima, hanno fornito con puntualità i dati e le informazioni necessarie affinché la Capogruppo potesse efficacemente adempiere al proprio ruolo di direzione e coordinamento.

Nel corso delle dodici riunioni consiliari, tenutesi nel 2012, Centrale Finanziaria ha esaminato lo sviluppo dell'attività delle controllate. In particolare, per quanto attiene la Banca, ad ogni riunione consiliare è stato illustrato un dettagliato quadro dell'andamento economico comparandolo con il budget a suo tempo approvato. Il Consiglio di Amministrazione è stato informato puntualmente e, laddove necessario, chiamato ad esprimersi preventivamente sulle determinazioni di maggior peso che la Banca ha assunto nel corso dell'esercizio. Le decisioni di carattere strategico sono state sempre oggetto di preventiva analisi da parte della Capogruppo, la quale ha poi fatto conoscere il proprio orientamento all'Organo amministrativo della Banca.

Per quanto riguarda Centrale Leasing Nord Est, controllata al 100% da Cassa Centrale Banca, il Consiglio di Amministrazione di Centrale Finanziaria del Nord Est è stato aggiornato in occasione delle riunioni del 29 febbraio 2012 e del 18 luglio 2012 sull'evoluzione dell'attività della Società. In considerazione che anche in quest'esercizio la Società ha operato esclusivamente quale intermediario non assumendo direttamente alcun rischio, non sono state assunte dal Consiglio di Centrale Leasing Nord Est deliberazioni di rilevanza tale da richiedere una preventiva autorizzazione da parte della Capogruppo.

Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. ha fornito nel corso dei Consigli di Amministrazione di Centrale Finanziaria del 29 febbraio 2012 e del 18 luglio 2012 rispettivamente la relazione e i risultati dell'attività annuale svolta nel 2011 e quelli dell'attività del primo semestre del 2012.

Possiamo quindi affermare che gli Amministratori della Capogruppo hanno potuto assumere le decisioni riguardanti l'attività di direzione e coordinamento in maniera informata e ottenendo ogni informazione, laddove richiesta o necessaria.

Per quanto riguarda l'esame delle iniziative di maggior rilievo che il Gruppo Bancario ha posto in essere nel corso del 2012, si demanda alla sezione di questa relazione dedicata alle considerazioni conclusive.

**STRUTTURA
PATRIMONIALE
E CONTO
ECONOMICO**

Vengono qui esposte alcune brevi notazioni riguardanti l'evoluzione patrimoniale ed economica di Centrale Finanziaria. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Nota Integrativa.

STATO PATRIMONIALE

	Attivo	31.12.2012	31.12.2011	Variazione 2012/2011	Var. %
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	989	989	-	-
60.	Crediti verso banche	10.167	10.923	(756)	-6,92
100.	Partecipazioni	126.738	126.738	-	-
120.	Attività immateriali	8	10	(2)	-19,75
130.	Attività fiscali	40	27	13	47,28
	<i>a) correnti</i>	39	26	13	52,14
	<i>b) anticipate</i>	1	1	(1)	-43,58
	<i>- di cui alla L. 214 2011</i>	-	-	-	-
150.	Altre attività	20	15	4	27,45
	TOTALE DELL'ATTIVO	137.961	138.702	(741)	-0,53

Importi in migliaia di Euro

	Passivo e Patrimonio Netto	31.12.2012	31.12.2011	Variazione 2012/2011	Var. %
80.	Passività fiscali	-	40	(40)	-100,00
	<i>a) correnti</i>	-	40	(40)	-100,00
100.	Altre passività	63	111	(48)	-43,12
160.	Riserve	1.561	1.173	388	33,09
180.	Capitale	133.000	133.000	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.337	4.378	(1.041)	-23,77
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	137.961	138.702	(741)	-0,53

Importi in migliaia di Euro

ATTIVITÀ

Il comparto delle attività finanziarie è costituito dalle azioni di DZ Bank detenute a scopo di partecipazione duratura e valutate al costo. Alla voce 'Partecipazioni' è iscritta la partecipazione di controllo in Cassa Centrale Banca. I crediti verso banche, pari a 10 milioni di Euro, derivano principalmente dalla liquidità generata dall'incasso dei dividendi della controllata al netto dei costi di gestione sostenuti.

PASSIVITÀ

Nelle passività si evidenzia il saldo del capitale sociale a 133 milioni di Euro, nonché l'incremento delle riserve a fronte del riparto dell'utile dell'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO

	Conto economico	31.12.2012	31.12.2011	Variazione 2012/2011	Var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	13	96	(82)	-86,28
30.	Margine d'interesse	13.103	95.505	(82.402)	-86,28
70.	Dividendi e proventi simili	3.858	4.827	(970)	-20,09
120.	Margine d'intermediazione	3.871	4.923	(1.052)	-21,37
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	3.871	4.923	(1.052)	-21,37
150.	Spese amministrative	(455)	(428)	(27)	6,26
	<i>a) spese per il personale</i>	(222)	(195)	(27)	14,11
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(233)	(234)	1	-0,28
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7)	(8)	1	-12,58
190.	Altro oneri/proventi di gestione	(1)	-	(1)	
200.	Costo operativi	(463)	(437)	(26)	6,02
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.408	4.486	(1.078)	-24,04
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(71)	(108)	38	-34,73
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.337	4.378	(1.041)	-23,77
290.	UTILE NETTO D'ESERCIZIO	3.337	4.378	(1.041)	-23,77

Importi in migliaia di Euro

REDDITIVITÀ

Il margine di interesse deriva dalla liquidazione degli interessi attivi sui c/c di corrispondenza. La voce 'Dividendi' comprende quelli incassati dalla partecipazione in DZ Bank (5 mila Euro) e quelli incassati dalla controllata Cassa Centrale Banca (3.853 mila Euro).

Tra le spese amministrative, le spese per il personale sono rappresentate esclusivamente dagli emolumenti pagati agli amministratori (137 mila Euro) e ai sindaci (85 mila Euro). Le 'Altre spese amministrative' sono principalmente rappresentate da costi di gestione di varia natura.

PRINCIPALI
INDICATORI
ECONOMICI
FINANZIARI

Di seguito si presentano alcuni indicatori di redditività e di struttura che devono essere letti e interpretati alla luce della tipologia di attività svolta dalla società. Si precisa che gli indicatori di produttività non vengono forniti in quanto la società è priva di personale dipendente, mentre gli indicatori di struttura si limitano al solo rapporto Patrimonio/Totale attivo in quanto gli altri rapporti non appaiono significativi.

Dall'analisi di tali indicatori emerge una situazione patrimoniale e reddituale sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio.

PRINCIPALI INDICATORI DI BILANCIO

	31.12.2012	31.12.2011
INDICI DI REDDITIVITÀ		
Utile netto/Patrimonio Netto (ROE)	2,48%	3,25%
Utile netto/Totale attivo (ROA)	2,42%	3,16%
INDICI DI STRUTTURA		
Patrimonio netto / Totale attivo	97,69%	97,01%

Il Patrimonio Netto comprende l'utile dell'esercizio al netto della parte destinata a dividendo.

ATTIVITÀ GESTIONALE DELLA CONTROLLATA

CASSA CENTRALE BANCA S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

Attivo	31.12.2012	31.12.2011	Variazione 2012/2011	Var. %
Cassa	860.541	295.447	565.094	191,27
Attività finanziarie:				
- crediti verso banche	4.936.009	3.483.070	1.452.939	41,71
- crediti verso clientela	819.834	708.741	111.093	15,67
- detenute per la negoziazione	76.867	97.509	(20.642)	-21,17
- valutate al <i>fair value</i>	2.668	2.253	415	18,43
- disponibili per la vendita	1.610.997	377.739	1.233.258	326,48
- detenute sino a scadenza	489.305	388.638	100.667	25,90
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	7.935.680	5.057.950	2.877.730	56,90
Partecipazioni	21.725	20.465	1.260	6,16
Attività materiali e immateriali	13.428	14.281	(853)	-5,97
Attività fiscali	8.314	6.573	1.741	26,49
Altre attività	42.286	52.766	(10.480)	-19,86
TOTALE ATTIVO	8.881.974	5.447.481	3.434.493	63,05
Passivo e Patrimonio Netto	31.12.2012	31.12.2011	Variazione 2012/2011	Var. %
Passività finanziarie:				
- debiti verso banche	7.689.064	4.615.771	3.073.293	66,58
- debiti verso clientela	339.090	291.512	47.578	16,32
- di negoziazione	73.917	57.776	16.141	27,94
- valutate al <i>fair value</i>	8.592	8.417	175	2,08
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	8.110.663	4.973.476	3.137.187	63,08
Titoli in circolazione	457.606	200.119	257.487	128,67
TOTALE RACCOLTA	8.568.269	5.173.595	3.394.674	65,62
Passività fiscali	12.410	807	11.603	1.437,35
Altre passività	83.544	75.129	8.415	11,20
Fondo trattamento fine rapporto lavoro	2.495	2.290	205	8,97
Altri fondi rischi e oneri	659	525	134	25,52
TOTALE PASSIVITÀ	8.667.377	5.252.345	3.415.031	65,02
Patrimonio Netto:				
Capitale sociale	140.400	140.400	-	-
Riserva legale	20.989	20.579	410	1,99
Riserve fra e adeguamento	9.356	9.356	-	-
Altre riserve	19.639	17.789	1.850	10,40
Fondo sovrapprezzo azioni	4.350	4.350	-	-
Riserve da valutazione	5.547	(5.541)	11.088	-200,10
Utile dell'esercizio	14.316	8.202	6.114	74,54
TOTALE PATRIMONIO NETTO	214.597	195.135	19.462	9,97
TOTALE PASSIVO	8.881.974	5.447.481	3.434.493	63,05

Importi in migliaia di Euro

ATTIVITÀ

La liquidità di Cassa Centrale Banca depositata/investita presso banche (4.936 milioni di Euro) segna un ulteriore considerevole incremento (+41,7%) dopo quello fatto registrare nel 2011 (+156,8%). In particolare, sono aumentati i depositi vincolati e la riserva obbligatoria di 1.671 milioni di Euro, mentre i conti correnti e depositi a vista sono diminuiti di 113,9 milioni di Euro. Il notevole incremento è prevalentemente riconducibile al servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni della Banca Centrale Europea (il saldo relativo al servizio è stato pari a 4.517 milioni di Euro).

I titoli *loans & receivable* sono diminuiti da 272,1 a 167,5 milioni di Euro, di cui 11,1 milioni rappresentati da un prestito subordinato garantito dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Al 31 dicembre non è in essere nessuna operazione di pronti contro termine attivo. In seguito è fornita una analisi approfondita dei portafogli titoli.

I crediti verso la clientela ordinaria sono incrementati rispetto a quelli del 2011, passando da 708,7 a 819,8 milioni di Euro (+15,7%). In particolare i mutui hanno segnato una flessione di circa 4 milioni di Euro (-0,90%), mentre la liquidità sui conti correnti attivi e sulle sovvenzioni verso la clientela è incrementata di circa 116 milioni di Euro (+51,3%). Tale incremento è da attribuire in via principale ad un'operazione di finanziamento rilasciata a Cassa del Trentino con garanzia della Provincia Autonoma di Trento.

Cassa Centrale Banca ha proseguito, nei confronti delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, nella sua duplice veste di promotrice e capofila di operazioni in pool e di affiancamento, quando richiesto, nei finanziamenti che le CR-BCC hanno concesso alla loro clientela.

I crediti di firma sono diminuiti da 66,2 a 60,9 milioni di Euro.

I crediti deteriorati sono commentati dettagliatamente in nota integrativa – parte E. In questa sede evidenziamo che:

- le posizioni a sofferenza sono 46. Il loro ammontare lordo è pari a 29,280 milioni di Euro e l'incidenza sul totale dei crediti lordi per cassa alla clientela è pari al 3,37%, mentre l'incidenza delle sofferenze nette sui crediti netti alla clientela è del 2,05%. Le posizioni sono svalutate per 12,472 milioni di Euro pari al 42,60% dell'importo lordo;
- le posizioni ad incaglio sono 33. L'importo complessivo lordo è di 48,422 milioni di Euro con un'incidenza del 5,58% sul totale dei crediti per cassa lordi. Le posizioni sono svalutate per 17,677 milioni di Euro, pari al 36,50% dell'importo lordo;
- le posizioni scadute/sconfinanti da oltre 90 giorni sono 12. L'importo complessivo lordo di 12,138 milioni di Euro, con un'incidenza dell'1,40% sul totale dei crediti per cassa lordi. Le posizioni sono svalutate per 2,245 milioni di Euro, pari al 18,50% dell'importo lordo;
- le posizioni ristrutturate sono 7. L'importo complessivo lordo è di 10,619 milioni di Euro e la relativa svalutazione pari a 4,254 milioni di Euro, pari al 40,06% dell'importo lordo;
- l'ammontare dei fondi a copertura forfettaria delle perdite di valore sui crediti in bonis (11,221 milioni di Euro) rappresenta l'1,46% dei crediti in bonis lordi;
- il fondo rischi per garanzie e impegni è aumentato da 0,644 a 0,895 milioni di Euro.

Il portafoglio di proprietà, al netto di partecipazioni in società controllate e collegate, derivati e pct, presenta, rispetto all'esercizio precedente, quasi un raddoppio in termini di volumi (da 1.083,8 milioni a 2.104,1 milioni di Euro) e una diversa ripartizione tra le varie categorie. Nello specifico è aumentata l'incidenza delle categorie AFS (da 34,85% a 70,79%), mentre è diminuita per le categorie HTM (da 35,86% a 21,50%), L&R (da 25,48% a 7,54%), HFT (da 3,61% a 0,05%), mentre la categoria DAFV è rimasta pressoché stabile. I titoli presenti

nel portafoglio *held for trading* sono rappresentati quasi esclusivamente da azioni derivanti dalla gestione patrimoniale delegata a Symphonia S.g.r. (1,2 milioni di Euro).

Il saldo dei titoli *designati al fair value*, aumentato da 2,1 a 2,6 milioni di Euro, comprende interamente obbligazioni emesse da CR-BCC. Trattasi di titoli concambiati con nostri prestiti obbligazionari aventi analoghe caratteristiche per scadenza e tasso.

I titoli *available for sale* sono composti per circa 1.526,3 milioni di Euro da titoli di Stato, per 45,8 milioni di Euro da quote di O.I.C.R. e per 38,9 milioni di Euro da titoli azionari rappresentativi delle partecipazioni in società con una interessenza inferiore al 20%. Per quanto riguarda i titoli di Stato, si precisa che essi rappresentano esposizione solo verso lo Stato italiano. In considerazione della valutazione del rischio Paese effettuato dagli Amministratori, le minusvalenze, rilevate a Patrimonio Netto, derivanti dal valore di mercato delle emissioni di titoli di Stato italiani non sono da considerare come aventi carattere di durevolezza.

I 489,3 milioni di Euro di titoli *held to maturity* sono rappresentati interamente da titoli di Stato italiani, e sono incrementati rispetto all'esercizio precedente di 100,7 milioni di Euro.

I crediti *loans & receivable* verso la clientela e verso banche rappresentati da titoli si sostanziano in circa 147,4 milioni di Euro di prestiti obbligazionari emessi da CR-BCC, 20,0 milioni di Euro di obbligazioni emesse da Mediocredito Trentino Alto Adige e 4,1 milioni di Euro di prestiti subordinati derivanti da operazioni di cartolarizzazione effettuate da CR-BCC.

Le partecipazioni in società sono suddivise, in base alla percentuale di interessenza, nelle attività disponibili per la vendita (AFS) e nelle Partecipazioni (voce 100 Stato Patrimoniale attivo).

Le prime rappresentano gli assetti partecipativi inferiori al 20,00% di interessenza e ammontano a 38,9 milioni di Euro, mentre le seconde rappresentano le interessenze pari o superiori al 20,00% e raggiungono al 31 dicembre 2012 l'importo di 20,7 milioni di Euro.

PASSIVITÀ

Il totale della raccolta, 8.568 milioni di Euro, è aumentato nel corso dell'esercizio di 3.394 milioni di Euro (+65,6%). L'analisi del dato nelle sue componenti fondamentali rileva che la raccolta complessiva dal sistema bancario (7.689 milioni di Euro), comprensiva dei depositi vincolati a Riserva Obbligatoria (81,9 milioni di Euro), è cresciuta rispetto al 2011 del 66,6%, così come le passività finanziarie di negoziazione (+27,90%) e quelle valutate al *fair value* (+2,10%). In particolare l'incremento dei debiti verso banche è connesso alla scelta strategica operata dalle Associate di mantenere maggiore liquidità sui conti correnti e nella forma di depositi vincolati presso la Banca.

La raccolta da clientela è incrementata da 291,5 milioni a 339,1 milioni di Euro (+16,32%).

I depositanti sono prevalentemente rappresentati da:

- primarie società ed enti pubblici i cui rapporti sono funzionali a servizi gestiti da Cassa Centrale Banca;
- clienti per i quali le Associate hanno affidato la gestione patrimoniale a Cassa Centrale Banca. L'ammontare dei capitali in gestione, che alla data del 31 dicembre 2012 non risultavano investiti in strumenti finanziari, era pari a 75 milioni;
- dipendenti di Cassa Centrale Banca e degli altri Enti centrali.

I prestiti obbligazionari emessi e valutati al *fair value*, pari a 8,6 milioni di Euro sono rimasti pressoché pari al precedente esercizio, mentre quelli classificati fra i titoli in circolazione sono aumentati di 258 milioni di Euro e risultano pari a 458 milioni di Euro.

CONTO ECONOMICO

Conto economico	31.12.2012	31.12.2011	Var. 2012/2011	Var. %
Margine d'interesse	25.866	15.366	10.500	68,34
Commissioni nette	26.974	24.921	2.053	8,24
Altri ricavi	21.885	3.796	18.089	476,54
Margine d'intermediazione	74.725	44.082	30.643	69,51
Rettifiche/riprese di valore nette	(22.227)	(2.355)	(19.872)	843,87
Risultato netto della gestione finanziaria	52.499	41.727	10.771	25,81
Costi operativi	(28.292)	(28.288)	(3)	0,01
- di cui per il personale	(14.675)	(14.346)	(329)	2,30
Utili/perdite delle Partecipazioni	(242)	-	(242)	0,00
Utili/perdite da cessione di investimenti	23	4	19	471,69
Utile lordo dell'attività corrente	23.987	13.443	10.544	78,44
Imposte sul reddito	(9.671)	(5.241)	(4.430)	84,53
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	14.316	8.202	6.114	74,54

Importi in migliaia di Euro

REDDITIVITÀ

Il risultato economico di Cassa Centrale Banca nell'esercizio in esame consente anche quest'anno una significativa remunerazione del capitale e contestualmente un accantonamento a riserve comunque superiore a quello minimo previsto dalle disposizioni di legge. La Banca continua nella propria mission di proporre servizi ad alto livello qualitativo con l'obiettivo prioritario di supportare la capacità competitiva delle CR-BCC. Si procede di seguito ad una analisi dei principali aggregati di Conto Economico che hanno portato ad ottenere un risultato netto di 14,3 milioni di Euro.

Il margine d'interesse, è aumentato, in controtendenza rispetto allo scorso esercizio, da 15,366 a 25,866 milioni di Euro (+68,33%). L'incremento è riconducibile a due fattori. In primo luogo, un allargamento della forbice tra tasso medio dell'attivo fruttifero e tasso medio del passivo oneroso guidato dal miglioramento dei rendimenti offerti dai titoli di proprietà. In secondo luogo, un significativo incremento delle masse intermedie in stretta connessione al servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni della Banca Centrale.

Le commissioni nette *da servizi* sono incrementate passando da 24,9 a 27,0 milioni di Euro. In particolare si evidenzia l'incremento delle commissioni nette da 'servizi di incasso e pagamento' (+ 14%), mentre tra le commissioni passive si segnala il costo per il rilascio della garanzia dello Stato collegata alle nuove obbligazioni emesse dalla Banca. Le altre componenti reddituali generatrici di commissioni hanno confermato i già buoni livelli del 2011.

Negli altri ricavi, passati da 3,8 a 21,9 milioni di Euro (+476,53%), si evidenzia un decremento dei *dividendi* passati da 1,07 a 0,79 milioni di Euro, e dei profitti da operazioni finanziarie relative ad attività e passività valutate al *fair value* (-0,16 milioni di Euro). Di contro si sono registrate significativi incrementi dei profitti per

quanto riguarda il risultato netto delle attività di negoziazione (voce 80) per 1,8 milioni di Euro e per quanto riguarda gli utili da cessione titoli iscritti a voce 100 (+16,7 milioni di Euro).

Il margine d'intermediazione risulta pari a 74,7 milioni di Euro con una variazione positiva di 30,6 milioni di Euro rispetto al 2011.

Le rettifiche/riprese di valore nette (-22,2 milioni di Euro) rappresentano gli accantonamenti prudenziali dell'adeguamento delle valutazioni del portafoglio crediti per cassa per 21,9 milioni di Euro (valore 2011 era 2,1 milioni di Euro), dell'adeguamento del Fondo rischi e garanzie per 0,251 milioni di Euro e delle rettifiche di valore per impairment effettuato su titoli azionari e O.I.C.R. per 0,09 milioni di Euro. Con riferimento al portafoglio crediti si evidenzia che a fronte di rettifiche per 27,7 milioni, si sono registrate riprese di valore per 5,8 milioni.

I costi operativi netti rimangono stabili a 28,3 milioni di Euro. All'interno del dato aggregato si evidenzia un incremento delle spese per il personale di 0,3 milioni Euro e delle altre spese amministrative di 1,4 milioni di Euro. Va evidenziato che nelle altre spese amministrative si rileva un incremento di circa 1,2 milioni di Euro a fronte delle modifiche normative introdotte a partire dal presente esercizio circa l'applicazione dell'imposta di bollo. Di contro, l'incremento degli altri proventi di gestione da 0,8 a 2,4 milioni di Euro risente principalmente del recupero effettuato presso la clientela di tale imposta. La Banca è impegnata nel perseguimento di una attenta politica di progressivo contenimento dei costi del personale e dei costi amministrativi, senza che ciò pregiudichi la qualità dei servizi e i necessari investimenti.

L'utile lordo dell'attività corrente, dopo la svalutazione per 0,2 milioni di Euro di una partecipazione di controllo, è aumentato da 13,4 a 24,0 milioni di Euro (+78,44%).

Il calcolo delle *imposte* sul reddito tiene conto della normativa sulle imposte differite. Le imposte (9,671 milioni di Euro) incidono sul reddito lordo nella misura del 40,00% circa.

L'utile netto è incrementato di 6,1 milioni di Euro (+74,54%) ed ammonta a 14,316 milioni di Euro.

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

LE INFORMAZIONI DI CUI AL DOCUMENTO BANCA D'ITALIA / CONSOB / ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 E N. 4 DEL 3 MARZO 2010

In seguito all'applicazione del documento congiunto n.2 emesso nel febbraio del 2009 dagli Organi di controllo nazionali, a partire dal Bilancio 2008 gli Amministratori sono tenuti a fornire un'adeguata informativa affinché siano chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento. Ciò in quanto un'appropriata trasparenza informativa avrebbe potuto contribuire a ridurre l'incertezza e le sue conseguenze negative. Il documento prevedeva di porre particolare attenzione alle argomentazioni riguardanti la continuità aziendale, i rischi finanziari, stime/valutazioni e l'*impairment*.

Nel marzo del 2010, apparendo ancora significativi e diffusi gli effetti della crisi, i medesimi Organi di controllo nazionali hanno emesso il documento n. 4 che, ribadendo l'obbligatorietà delle informazioni previste dal documento precedente, estende l'area informativa e di trasparenza nei confronti di altri accadimenti aziendali quali valutazioni/*impairment* di avviamento e titoli di capitale classificati come 'disponibili per la vendita', ristrutturazioni di debiti di clientela in cambio di azioni, gerarchia del *fair value*.

Per quanto attiene il presupposto della continuità aziendale si specifica che gli organi di amministrazione e controllo anche per il presente esercizio hanno valutato con estrema attenzione l'esistenza e il mantenimento di tale presupposto. Nel corso del 2012 la Società ha operato nel pieno rispetto del proprio oggetto sociale, essenzialmente rappresentato dalla gestione della partecipazione della controllata Cassa Centrale Banca S.p.A.. In considerazione dei risultati positivi ottenuti da quest'ultima al termine dell'esercizio 2012, gli Amministratori hanno ritenuto che non fossero necessarie analisi dettagliate a supporto di tale postulato, oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e della relazione di gestione. Gli Amministratori precisano inoltre di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo della Società e delle sue controllate sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Le informazioni relative ai *rischi finanziari* sono fornite nell'ambito della 'parte E' della Nota Integrativa. Per quanto riguarda la modalità di gestione dei rischi in capo alle società controllate, si rimanda alla 'parte E' della Nota Integrativa del Bilancio consolidato.

La predisposizione del bilancio necessita del ricorso a stime e valutazioni che possono impattare significativamente sui valori iscritti.

La società ha definito il processo di stima a supporto del valore di iscrizione dell'unica significativa posta valutativa iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2012, rappresentata dalla voce 'Partecipazioni'. Il processo è basato in larga misura sulla stima di recuperabilità futura del valore iscritto secondo le norme vigenti ed è stato effettuato in un'ottica di continuità aziendale.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione della posta menzionata al 31 dicembre 2012.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato ancora particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli ultimi esercizi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Per quanto riguarda la gerarchia del *fair value* e le sue modalità di determinazione si rimanda alla Nota Integrativa.

Il negativo andamento dell'economia e dei mercati finanziari hanno imposto una attenzione particolare nella valutazione del rischio creditizio e degli assetti partecipativi e nella gestione dei test di *impairment*.

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

La Società non ha personale alle proprie dipendenze. Tutti gli adempimenti amministrativi sono stati affidati in outsourcing alla controllata Cassa Centrale Banca, a cui è stato attribuito il ruolo di referente verso la Banca d'Italia per la Vigilanza Consolidata.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

Azioni proprie

La Società non detiene e non ha effettuato acquisti o vendite di azioni proprie.

Rapporti con le parti correlate

Nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio sono fornite le informazioni relative ai rapporti/transazioni con parti correlate.

Continuità operativa

Nella parte E della Nota Integrativa al Bilancio viene fornita l'informazione prevista dalle Istruzioni di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 229, Titolo IV, Cap. 11) in materia di controlli interni.

Protezione dei dati personali

Il Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5 'Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo' (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 33 del 9 febbraio 2012) nell'ambito delle semplificazioni in materia di dati personali (art. 45) ha previsto l'abolizione dell'obbligo di redazione e aggiornamento annuale del Documento Programmatico sulla Sicurezza di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (c.d. Codice Privacy). Poiché la novità introdotta non ha fatto venire meno la generalità degli obblighi di sicurezza previsti dall'art. 31 e successivi del Codice, la Società prosegue, avvalendosi della collaborazione della controllata Cassa Centrale Banca, nell'attività di analisi dei rischi che incombono sui dati personali da essa trattati e all'implementazione delle necessarie misure di sicurezza per la loro protezione.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/01

Nel corso del 2012, la controllata Centrale Leasing Nord Est ha adottato il proprio 'Modello di organizzazione, gestione e controllo'. Non sono state apportate modifiche alle 'Linee guida per l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo all'interno del Gruppo Cassa Centrale Banca' approvate dalla società, nè al 'Modello di organizzazione, gestione e controllo' adottato dalla controllata Cassa Centrale Banca.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE AL 31.12.2012 E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

I dividendi deliberati nel 2013 dalla controllata Cassa Centrale Banca consentiranno a Centrale Finanziaria del Nord Est di mantenere nell'esercizio in corso una redditività positiva.

PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE DI ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione propone ai Soci la seguente destinazione dell'utile di esercizio pari a **3.337.244** Euro:

1. a riserva legale	Euro 211.744
2. agli azionisti (0,0235 Euro per azione)	Euro 3.125.500

Il dividendo sarà distribuito dal 1° giugno 2013



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

ASSEMBLEA ORDINARIA SOCI CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST S.p.A.

Signore e Signori Rappresentanti degli Azionisti,
cari colleghe e colleghi Presidenti, cari direttrici e direttori, gentili ospiti,

Vi ringrazio, anche a nome dei Consiglieri, dei Sindaci e dell'intera struttura operativa del Gruppo, per l'attenzione che sempre riservate a questo appuntamento come testimonia la massiccia presenza in sala. Un grazie sincero in quanto in un momento così particolare come quello che stiamo attraversando è di particolare importanza cogliere dei segni tangibili del supporto, della vicinanza e della coesione della base sociale.

Il 2012, purtroppo, non ha portato con sé la tanto attesa, seppur timida, ripresa. Tutte le previsioni, anche di fonti autorevoli, che andavano in questo senso sono state disattese. Non è il caso di soffermarsi ad analizzare il quadro macroeconomico in quanto siamo ormai sommersi da studi, proiezioni, previsioni. Rimane però un fatto in tutta la sua drammaticità: dopo quasi cinque anni di crisi profonda e due di grave recessione siamo veramente giunti ad una situazione non più sostenibile. Si impongono una serie di misure ed interventi, sia da parte di chi ha il dovere e l'onere di governare questo Paese, sia da parte di tutte le componenti economiche – nessuna esclusa – che possano dare una repentina svolta alla china lungo la quale stiamo scivolando. È indispensabile uno sforzo comune che deve investire anche i *partner* europei che, almeno apparentemente, stanno meno risentendo della recessione. Al punto in cui siamo arrivati, come sistema Italia e come sistema Europa, nessuno può pensare di salvarsi da solo senza gettare un'ancora di salvataggio anche ai 'compagni di cordata' maggiormente claudicanti. Ora è indifferibile che al rigore si accompagni un'altrettanta convinta azione di stimolo – tramite delle riforme strutturali – del potenziale di crescita dell'economia reale in tutta l'Eurozona e, in particolare, nei Paesi periferici. Sicuramente questo rovescio economico ha reso manifesti tutti i limiti della *governance* dell'area Euro. L'aver anteposto l'unità monetaria alla convergenza delle politiche fiscali dei singoli Stati appartenenti all'Euro ha generato quello che oggi è sotto gli occhi di tutti.

L'Italia ha delle potenzialità che potrebbero aiutarne la ripresa. È però necessario una presa di coscienza della gravità della situazione da parte della classe politica la quale deve rendersi conto che serve un governo di 'salute nazionale' che superi i tradizionali schieramenti che non hanno ragione di essere in questo frangente. L'opinione pubblica esige questo. Ci sono dei segnali molto preoccupanti che devono fare seriamente riflettere coloro che hanno responsabilità apicali: il potere di acquisto delle famiglie è tornato ai livelli di vent'anni fa, un quarto dei nuclei famigliari italiani fa fatica ad arrivare a fine mese, la propensione al risparmio degli italiani, da sempre una delle più alte in Europa, si è più che dimezzata, gli acquisti di immobili – nuovi ed usati – son ridotti al lumicino, gli imprenditori, in casi sempre più numerosi, hanno alzato bandiera bianca.

Il perdurare della fase recessiva ha dato un aggiuntivo impulso al processo di decadimento della qualità del credito che si è riflesso in un ulteriore aumento delle partite ad andamento anomalo e dei crediti *non performing*. In conseguenza di ciò, ispirati al principio della sana e prudente gestione, nonché stimolati da Banca d'Italia, le banche – compresa Cassa Centrale Banca e le CR-BCC – hanno adottato delle politiche di valutazione dei crediti molto stringenti, adeguando le rettifiche di valore complessive sui crediti coerenti all'evoluzione presente e prospettica del contesto economico. Questa è una delle ragioni principali per cui all'interno del sistema bancario nazionale molte aziende hanno archiviato il 2012 in perdita.

In questo quadro va riconosciuto il ruolo cruciale della Banca Centrale Europea che ha perseverato nella sua funzione di fornitore di liquidità dell'Eurosistema, scongiurando il rischio incombente di un'acuta e sistemica crisi di *funding*, con conseguenze gravemente destabilizzanti.

Cassa Centrale Banca, in virtù del proprio ruolo di banca di secondo livello, ha confermato anche nel 2012 il

servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea. I volumi complessivi sono risultati di poco superiori ai 5 miliardi di Euro, di cui oltre 4,6 miliardi derivanti dal servizio prestato alle CR-BCC e 385 milioni derivanti da operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea effettuate per la proprietà di Cassa Centrale Banca. Questa eccezionale operatività ha comportato un sensibile incremento del totale di bilancio che si è attestato al 31 dicembre 2012 a 8,9 miliardi di Euro a fronte dei 5,5 miliardi di Euro del 2011.

La funzione anti ciclica del Credito Cooperativo non è venuta meno anche nel corso del 2012. Sebbene fare credito sia divenuto un mestiere nel quale bisogna raddoppiare la prudenza rispetto al passato – per non togliere l'ossigeno ad un tessuto economico già in profondo affanno – si è dovuto intervenire anche in situazioni delicate. Non trovano fondamento gli appunti sollevati da coloro che sostengono che le CR-BCC hanno posto in essere una stretta creditizia non molto difforme da quella del resto del sistema bancario. I numeri in tutto il Nord Est dimostrano che questa affermazione è ingenerosa e destituita di ogni fondamento. Per circoscrivere il ragionamento alla provincia di Trento, basti correre con la memoria alle manovre di sostegno all'economia varate nel tempo dalla Provincia Autonoma di Trento con il concorso dei Confidi e, principalmente, delle Casse Rurali. L'essere a fianco dell'imprenditore anche nel momento di difficoltà, ha implicato ovviamente degli oneri che sono risultati maggiori per le CR-BCC rispetto al resto del sistema bancario.

Si possono citare, a solo titolo di esempio:

- la maggior velocità della crescita dei crediti in sofferenza;
- l'appesantimento degli accantonamenti e delle svalutazioni crediti;

Il combinato effetto di questi elementi ed il maggior costo del *funding* hanno ridimensionato il risultato di esercizio di un numero significativo di CR-BCC. Si impone quindi - anche per il sistema del Credito Cooperativo - una tempestiva rivisitazione delle proprie principali fonti reddituali:

- diminuendo il peso del margine di interesse;
- affinando la capacità di migliorare i ricavi da servizi;
- attuando un rigoroso governo dei costi.

Sono delle sfide che da qualche anno ci impegniamo a perseguire, ma oggi non c'è più il tempo per tergiversare. Questi obiettivi, in un gioco di squadra che deve fattivamente coinvolgere tutte le componenti del nostro Movimento – da quella politico-associativa a quella industriale – devono rappresentare la stella polare alla quale tendere con ferma convinzione.

Vorrei ora sinteticamente delineare quanto il Gruppo Cassa Centrale Banca ha fatto nel corso del 2012 ed ha in animo di realizzare per adempiere al meglio alla propria funzione di supporto e stimolo alle banche socie e clienti. Nel fascicolo di bilancio potete trovare dettagliate tutte le attività di Cassa Centrale Banca e delle altre società del Gruppo che hanno fattivamente concorso al raggiungimento dello scopo che ho appena enunciato. Quindi di seguito consentitemi di soffermarmi soltanto su alcuni fra gli aspetti di maggior rilievo ed impatto per il sistema che fa riferimento al Gruppo.

Anche nel 2012 l'architettura sulla quale si è sviluppata l'attività del Gruppo è stata la tensione verso l'innovazione della gamma di offerta. Da sempre innovare è di primaria importanza per evolvere ed oggi rappresenta un fattore irrinunciabile per sopravvivere. Le CR-BCC devono poter far riferimento su di un *partner* industriale che le ponga nelle migliori condizioni per competere con i primari gruppi bancari presenti sul territorio. La CR-BCC, oggi più che mai, deve essere fattore di innovazione e traino all'interno della comunità e del contesto economico di riferimento.

L'innovazione per quanto fondamentale da sola è insufficiente. Il Gruppo è impegnato in maniera convinta nel garantire anche l'elevata qualità dei servizi – prodotti offerti. Questo obiettivo può essere raggiunto in maniera efficace ed efficiente agendo secondo una rigorosa logica di specializzazione per linee/aree di business. Va pertanto posta una particolare attenzione nel valorizzare e sollecitare le diffuse professionalità ed eccellenze già presenti nel Gruppo. Proprio per tale ragione si è continuato ad investire in maniera significativa nei percorsi professionalizzanti dei collaboratori sostenendone la partecipazione a corsi promossi da Formazione Lavoro *in primis*, ma anche da altri primari soggetti che operano nel campo della formazione specialistica e manageriale. La qualità del servizio reso passa senza alcun dubbio attraverso la continua qualificazione del personale. È però anche di fondamentale importanza che il Gruppo prosegua nel coltivare una rete di relazioni con soggetti che godono di una visione di più ampio respiro e vedono le cose da una prospettiva diversa dalla nostra. *In primis* il riferimento va alla necessità di rinsaldare ulteriormente la *partnership* con il socio DZ BANK e con le società del Finanzverbund.

Con il primo gennaio 2013 è stata costituita Assicura Group, la *holding* dell'intermediazione bancaria. Consentitemi di rivolgere un sincero ringraziamento a tutti coloro che con costanza ed impegno hanno saputo superare ogni divergenza per mettere a fattor comune le migliori pratiche e le rispettive esperienze con il solo fine di concretizzare il progetto arricchendo la gamma di servizi delle CR-BCC.

È dunque operativa la riorganizzazione del Bancassicurazione che vede, per ora, direttamente coinvolti Assicura Friuli Venezia Giulia, Assicura Cooperazione Trentina e Cassa Centrale Banca come supporto industriale. Rimane aperto il tavolo con Assicura Veneto considerato il partner più importante con il quale condividere sviluppi strategici. Oggi quindi esiste un unico interlocutore per le due Regioni che si pone come obiettivo principale il rafforzamento ed il completamento dell'offerta nel settore assicurativo a favore delle CR-BCC, dei propri soci e clienti tramite polizze dalle condizioni chiare e trasparenti con il preciso scopo di superare asimmetrie informative che potrebbero ingenerare criticità ed incomprensioni. I prodotti, caratterizzati dal marchio Sicuro, sono distribuiti dagli sportelli delle oltre 60 BCC del Friuli Venezia Giulia e del Trentino. Il partner privilegiato del progetto è il Gruppo Assimoco, riferimento storico del Credito Cooperativo, che come socio di maggioranza vanta R+V Versicherung, facente appunto parte del Gruppo DZ BANK e *leader* nel bancassicurazione in Germania. Altri partner sono il Gruppo ITAS, BCC Vita e BCC Assicurazioni. I numeri dimostrano essi stessi la validità dell'impostazione che si è inteso dare con la costituzione di Assicura Group. Il portafoglio clienti supera gli 81 mila clienti che hanno sottoscritto oltre 113 mila polizze, corrispondenti ad un incasso premi dei rami danni di 28 milioni di Euro e massa gestita di prodotti di risparmio e di previdenza superiore a 400 milioni di Euro. Questi numeri consentono al nuovo soggetto di avere una forza contrattuale significativa nei confronti delle compagnie di assicurazione, potendo realizzare economie di scala importanti e, nel contempo, disporre di prodotti evoluti che consentano di soddisfare al meglio le esigenze della clientela.

Sempre in tema di collaborazione con DZ BANK, prosegue la ormai più che consolidata collaborazione con Union Investment che rappresenta il partner di riferimento nell'attività di *asset management*. Questi risultati sono stati resi possibili anche grazie all'ottimo clima di reciproca fiducia che si è instaurato fra le persone che sono preposte a gestire questo business. Guardo in particolare al dott. Schindler che siede qui oggi fra di noi a testimonianza proprio della vicinanza del Gruppo DZ BANK e di Union del quale è membro del Board of Directors.

Anche il 2012 si è caratterizzato per una serie di riconoscimenti a varie entità del Gruppo che testimoniano nei fatti la messa in pratica della tensione alla qualità.

Il fondo di diritto lussemburghese NEF, ad esempio, è stato riconosciuto come miglior fondo 2012 per i comparti 'azionario Paesi emergenti' e 'obbligazionario Euro Corporate'. Gli attestati premiano la capacità di ottenere buoni rendimenti contenendo i rischi. Ben 180 banche collocano i fondi NEF per una massa in gestione che al 31 dicembre 2012 era prossima al miliardo e duecento cinquanta milioni di Euro, quindi con un incremento del 20,00% sul dato di fine 2011, risultato di tutto rispetto in un quadro per nulla favorevole all'industria del *wealth management*. Va sottolineato il positivo andamento registrato dalla raccolta tramite i piani di accumulo (PAC). Nel corso del 2012 si è viaggiato ad una media di 150 mila PAC al mese per un flusso di nuove risorse di circa 15 milioni al mese.

Le gestioni patrimoniali di Cassa Centrale Banca, pur ancorate alla necessità di contemperare ottimizzazione dei rendimenti e controllo dei rischi, hanno realizzato anche nel 2012 rendimenti al di sopra dei *benchmark* di riferimento. I patrimoni in gestione hanno raggiunto, a fine anno, il miliardo e duecento cinquanta milioni di Euro, dimostrando un trend di ulteriore crescita in questi primi mesi del 2013. Non è dunque un caso se oggi sono distribuite attivamente da 120 CR-BCC.

Un cenno va anche all'attività, magari non molto appariscente, ma altrettanto importante per le strategie del Gruppo, di Centrale Trading la quale promuovendo il *trading on line* di Directa Sim – prodotto di punta nel panorama nazionale - ha raggiunto le 180 BCC-CR convenzionate coprendo l'intero territorio nazionale. Con questo servizio è possibile per le banche avere a catalogo un prodotto certamente di nicchia ma molto apprezzato da un certo tipo di clientela che è bene che il sistema non lasci alla concorrenza. A fine 2012 è poi partita l'operatività in oro (acquisto e vendita lingotti e monete in oro) in *partnership* con Italtreasures S.p.A., che sta già dando dei positivi segnali di apprezzamento presso le CR-BCC.

La consulenza direzionale fornisce alle CR-BCC – ne sono coinvolte quasi il 50% del totale nazionale – un servizio di oggettiva qualità e professionalità che consente loro di operare un'oculata e consapevole gestione dei propri attivi e passivi. La valenza di questa attività appare ancor più evidente in un contesto caratterizzato da un acuirsi di tutti i profili di rischio che pertanto vanno costantemente e attentamente monitorati. Va sottolineato che il vero valore aggiunto che il Gruppo assicura, grazie al *team* di professionisti che gestiscono il servizio, è rappresentato dall'assistenza e consulenza in loco. Alcuni numeri sono particolarmente eloquenti: dal 2008, data di inizio del servizio, sono state 2136 le visite di consulenza ed incontri con i Consigli di Amministrazione delle CR-BCC, 180 nel solo 2012. A fine anno è stata introdotta un'importante evoluzione del servizio denominata Consulenza Direzionale Plus. Il nuovo servizio si propone come uno strumento avanzato di supporto in materia di analisi e misurazione dei rischi, un sistema *user friendly* pratico ed interattivo capace di processare analisi personalizzate con tempi di risposta praticamente immediati.

Molti sono ancora gli esempi che potrebbero essere portati come testimonianza della determinazione del Gruppo di assicurare risposte efficienti e di qualità alle banche socie e clienti.

Pensiamo alle molteplici attività gestite nel settore dei sistemi di pagamento. Continuano gli attestati di apprezzamento per il servizio di gestione accentrata delle tesorerie degli Enti Pubblici che non ha eguali in tutto il territorio nazionale. Gli enti gestiti hanno superato la soglia delle 600 unità. L'aumento che prosegue di anno in anno è la migliore dimostrazione degli utenti per la qualità dell'offerta. Nel 1999, quando timidamente si partì con il servizio, gli enti gestiti erano 17. Ci sono poi altri numeri di cui non si parla spesso, ma che mettono in risalto l'impegno e la professionalità con la quale quotidianamente si opera all'interno dell'Area Sistemi di Pagamento. Pensiamo, ad esempio, che sono 710 mila le carte di debito e credito targate 3599 ossia Cassa Centrale Banca, 130.000 le carte prepagate, oltre 31 mila i POS operativi e 1.150 i Bancomat gestiti.

Ancora qualche minuto per richiamare alla Vostra attenzione il lavoro importante svolto da Centrale Leasing e da Centrale Credit & Real Estate Solutions. Il difficile contesto ha indubbiamente influenzato i risultati generati dalle due partecipate, ma rimane innegabile il ruolo strategico che il Gruppo riconosce loro. Sono due società flessibili e dinamiche che esprimono delle professionalità di elevato *standing* che riescono a completare la gamma d'offerta del Gruppo in due settori, quello del leasing e della consulenza riferita a servizi alle imprese, che riteniamo di particolare importanza.

Il numero di CR-BCC che operano in convenzione con Centrale Leasing si è ormai attestato sul centinaio, 104 per l'esattezza a fine 2012. Queste banche sono presenti un po' in tutte le regioni del Nord Italia. L'attività di intermediario leasing specializzato ha consentito di soddisfare al meglio le esigenze della clientela delle banche convenzionate, senza assumere rischi in proprio e non impegnando risorse del sistema, contribuendo invece a canalizzarvi nuova liquidità: nei tre anni di attività parliamo di oltre 200 milioni di Euro, di cui ben 38 nel solo 2012. Un anno che possiamo definire *horribilis* per il mercato leasing italiano il quale ha segnato performance tutte con il segno negativo ed a due cifre. I volumi dello stipulato nazionale si sono ridotti ormai a quelli che si sono registrati quasi quindici anni fa. Non di meno, la struttura di Centrale Leasing ha perseverato con determinazione nel perseguire i propri obiettivi. Per lo sforzo profuso e per la tenacia dimostrata merita senza dubbio un ringraziamento a nome del Gruppo.

Centrale Credit & Real Estate Solutions, già Centrale Corporate, ha chiuso in utile anche il 2012, secondo anno di attività. Per ragioni normative è stato rivisto l'assetto organizzativo di questa partecipata per cui tutta l'attività di strutturazione delle operazioni di finanza straordinaria sono state riallocate in seno a Cassa Centrale Banca. CRES però ha aperto un nuovo ambito di attività che si affianca a quello della fornitura di servizi non finanziari alle imprese. Si tratta dell'attività immobiliare a Voi già illustrata con il progetto immobiliare presentato lo scorso anno. Grazie al network collaborativo che si sta sviluppando in queste settimane fra CRES e le società immobiliari che alcune CR-BCC hanno deciso di costituire, sarà possibile sostenere i valori reali degli immobili dati in garanzia a fronte di crediti erogati e caduti in sofferenza. L'obiettivo non è quello di sostenere valori immobiliari fittizi, bensì di porre un argine alla progressiva riduzione della capacità di recupero del credito a seguito del susseguirsi di aste giudiziali andate deserte.

L'attività di Centrale Leasing e Centrale Corporate ha trovato un irrinunciabile sostegno nella collaborazione con l'Area Crediti di Cassa Centrale Banca. L'attività di quest'Area è forse quella che maggiormente sta risentendo delle negatività generate dalla crisi corrente. Va riconosciuto un grande sforzo nel gestire tutta una serie di situazioni delicate che comportano un intenso e complesso lavoro che certamente non appare nei numeri di bilancio, ma che è di fondamentale importanza per Cassa Centrale Banca e per le CR-BCC. Cassa Centrale Banca, spesso in coordinamento con Mediocredito Trentino Alto Adige, sta dando priorità ad assicurare un forte supporto alla gestione di criticità creditizie che coinvolgono il sistema delle CR-BCC.

Da quanto detto fino a questo punto, seppur in maniera estremamente sintetica, emerge chiaramente che il Gruppo, nelle sue varie articolazioni ed ad ogni livello di responsabilità, è quotidianamente impegnato a combattere la battaglia per assicurare efficienza, qualità, professionalità ed innovazione alle banche socie e clienti. Non vogliamo e non dobbiamo però limitarci a questo. Sentiamo forte la responsabilità come Amministratori di fare tutto il possibile per promuovere un'evoluzione dell'assetto del Gruppo con l'obiettivo di rafforzarne il ruolo e, conseguentemente, l'efficienza al servizio delle CR-BCC. È un processo sul quale abbiamo iniziato a ragionare, in sinergia con le Federazioni del Nord Est, nel corso del 2012 e che dovrà trovare delle concrete attuazioni in tempi ragionevolmente rapidi. Si tratta di una evoluzione che non è concepita come

volontà di arroccarsi su posizioni di contrapposizione con chicchessia, piuttosto auspichiamo che vi siano tutti gli spazi per dar finalmente concretezza alle tanto richiamate sinergie imprenditoriali con il Gruppo Iccrea Holding. I tempi sono maturi per aprire un confronto dialettico sempre nel rispetto e nella salvaguardia delle reciproche specificità – che possa essere la premessa per la definizione di progetti condivisi che siano, al tempo stesso sfidanti, ma, concreti e realizzabili. L'obiettivo finale ed irrinunciabile deve essere il rafforzamento del ruolo delle Banche di Credito Cooperativo nel panorama creditizio italiano, salvaguardandone i profili di autonomia e di Hausbank delle comunità.

Con il Movimento nazionale vorremmo intavolare dei ragionamenti che ci vedano entrambi coinvolti, sempre in sintonia con le Federazioni del Nord Est e di Cassa Centrale di Bolzano, su alcuni progetti di interesse per l'intero sistema del credito cooperativo nazionale.

Chiediamo però, facendoci portavoce dei nostri soci, che il confronto si ponga su basi di franchezza e di reciproco rispetto senza che nessuna delle parti si sieda al tavolo con pregiudiziali di sorta. Non neghiamo che è un cammino difficile, ma che ci sentiamo in dovere di esplorare.

Ribadiamo che il Gruppo Cassa Centrale Banca è determinato a porsi degli obiettivi innovativi e sfidanti dando forte priorità al 'fare'. Agire quindi, anche in collaborazione con il Movimento nazionale in tutti i settori dove ciò è possibile, affinché tutto il sistema diventi più competitivo e rafforzi il proprio ruolo di 'creatore e distributore' di valore al territorio ed alle Comunità. Vogliamo poi sottolineare con forza che il Credito Cooperativo del Nord Est deve essere messo nelle condizioni di giocare un ruolo di peso all'interno del sistema nazionale. Siamo e intendiamo continuare ad essere parte di questo sistema pur ribadendo la nostra identità ed autonomia. La gravità della situazione impone a tutti un atteggiamento improntato ad uno spirito collaborativo. Non ci sono più spazi per conflitti. È ciò che ci chiedono le BCC e noi siamo pronti a fare la nostra parte.

Sul tema delicato e strategico dell'informatica si sentono dire molte cose. Una è certa ed inconfutabile: l'ottimizzazione dei costi informatici e la qualità dei sistemi sono certamente obiettivi molto importanti. È evidente che il tema del sistema informativo unico tocca direttamente anche quello delle banche di secondo livello e del complessivo sistema di offerta del Credito Cooperativo. Per questa ragione si ritiene che questo argomento debba essere parte integrante di un riflessione di ampio respiro che non si può esaurire semplicemente nell'acquisizione del controllo societario di questo o quel polo informatico.

Proseguono poi i confronti ed i ragionamenti con i vari soggetti potenzialmente coinvolti per attuare una rivisitazione dell'attuale assetto del nostro Gruppo. In diverse occasioni abbiamo avuto modo di fare cenno al progetto di maggior avvicinamento strategico con Mediocredito Trentino Alto Adige. Vi possiamo aggiornare dicendo che il Gruppo continua a considerare molto importante questo passo e per questo prosegue nel dialogo con i soci di emanazione pubblica e con Cassa Centrale Bolzano. Certamente la situazione politica creatasi a livello locale con le dimissioni del Presidente della Giunta Provinciale per concorrere alle recenti elezioni nazionali ed il clima da campagna elettorale che ormai si respira nella nostra regione in vista delle elezioni di questo autunno non facilitano le cose. Vogliamo però da questa sede lanciare un messaggio molto chiaro a tutti gli interlocutori: il Gruppo Cassa Centrale Banca ascrive al progetto Mediocredito Trentino Alto Adige una valenza strategica non secondaria, ma ritiene indispensabile per il raggiungimento dell'obiettivo finale che tutti gli attuali soci facciano fino in fondo la loro parte. Realizzare il progetto comunque ed ad ogni costo non è di nostro interesse.

Il 2013, ci dicono gli esperti, sarà ancora un anno difficile, qualcuno parla che il nostro Paese rimarrà ancora in area recessione. Tutti saremo quindi chiamati ad un ulteriore sforzo per centrare degli obiettivi sfidanti.

Credo che ognuno di Voi voglia essere il protagonista del proprio futuro e non sia disposto a subire gli eventi. Questo sentimento, posso assicurarvi, è ben radicato nelle donne e negli uomini che, pur con diversi livelli di responsabilità, operano all'interno del Gruppo. Forte è l'orgoglio di sentirsi parte di un progetto che vuole dare nuovo slancio al sistema del credito cooperativo del Nord Est, ma anche nazionale ed, in ultima analisi, al sistema Paese. Quest'ultimo ha quanto mai necessità di cittadine e cittadini che compiano ogni giorno con serenità e coscienza il proprio dovere nell'interesse del bene comune.

Serietà, professionalità ed impegno costituiscono le chiavi per il successo dell'attività del Gruppo, ma indubbiamente sono anche il propellente per far ripartire in maniera seria il motore dell'economia italiana.

Signori Soci,

prima di chiudere con il mio intervento, ricordando che con l'approvazione del bilancio giunge a termine il mandato che ci avete affidato tre anni fa, voglio ringraziare tutti i colleghi Amministratori e Sindaci per l'ottimo clima di collaborazione e stima che si è riusciti a costruire. Un clima che ci ha permesso di lavorare con serenità e di affrontare con spirito costruttivo anche i momenti più delicati che questa crisi ci ha riservato. Il Consiglio di Amministrazione giunto al termine del proprio mandato è convinto di consegnare al prossimo un Gruppo solido, con buone prospettive per il futuro e che può fare affidamento su di una squadra di professionisti affiatati e consapevoli della propria responsabilità al servizio del sistema. A nome di tutti gli Amministratori e Sindaci uscenti rivolgo parole di sincero augurio di buon lavoro a quanti saranno chiamati a raccogliere il testimone e traghettare il Gruppo verso nuovi e sempre più prestigiosi traguardi.

In chiusura riteniamo doveroso rivolgere un sentito e sincero ringraziamento in particolare:

- ai Consigli di Amministrazione ed ai Collegi Sindacali di tutte le Società del Gruppo per la disponibilità sempre dimostrata al costruttivo confronto su tematiche di natura strategica, fornendo spunti di riflessione sempre apprezzati. In particolare ai Collegi va il ringraziamento per il qualificato supporto tecnico assicurato;
- al Management ed a tutto il personale del Gruppo per l'impegno, la professionalità e la dedizione con i quali hanno operato nel perseguimento degli obiettivi aziendali;
- alla Federazione Trentina della Cooperazione per il quotidiano confronto su tematiche operative e strategiche dal quale spesso nascono proficui momenti di sintesi. Al Presidente Diego Schelfi vorremmo riservare un grazie particolare per la convinzione e la verve con la quale sostiene le prerogative e la peculiarità della Cooperazione;
- alle Federazioni Veneta e del Friuli Venezia Giulia delle BCC, per la determinazione con la quale collaborano con il nostro Gruppo affinché il Nord Est possa essere un protagonista all'interno del sistema del credito cooperativo nazionale, in una logica, comunque, di appartenenza e collaborazione con tutti il Movimento nazionale;
- al Fondo Comune e Phoenix Informatica Bancaria, a IBFin. e Informatica Bancaria Trentina e a Formazione Lavoro per l'attività svolta a sostegno del Gruppo, ciascuna per le proprie aree di competenza;
- al Consiglio di Amministrazione di Nord Est Asset Management – in particolare al Presidente Andrea Bologna – che con impegno professionale costante e qualificato hanno sostenuto lo sviluppo di NEF portandolo a raggiungere risultati veramente notevoli. Consentite un breve inciso per salutare l'amico Andrea Bologna che ha deciso di intraprendere diverse scelte professionali. In questi anni di collaborazione, sia all'interno di NEAM che di Federveneta, ne abbiamo apprezzato le doti di serio e preparato professionista al servizio della cooperazione di credito;

- alla Banca d'Italia, in specifico alla locale Filiale, che ci ha dato modo di costruire un dialogo il quale, nell'assoluto rispetto dei reciproci ruoli, ci consente di interloquire in maniera aperta e costruttiva. Anche nel 2012 non sono certo mancati i momenti di confronto e chiarimento sotto la spinta della massiccia produzione normativa che da qualche anno sta investendo il sistema bancario;
- alle Diretrici ed ai Direttori delle CR-BCC, ai loro gruppi di lavoro ed all'ASDIR con i quali è costante lo scambio di opinioni su progetti di respiro strategico per il Gruppo;
- infine, a tutti gli esponenti delle CR-BCC che rappresentano il riferimento per l'attività degli Amministratori, Sindaci e personale tutto del Gruppo. Grazie al confronto ed all'apporto di idee che ci assicurate possiamo mantenere elevato lo *standard* qualitativo del lavoro e dei servizio elaborati dal Gruppo.

Trento, 27 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA SECONDO, C.C.

Signori Azionisti,

la presente relazione è redatta dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 marzo 2013 e puntualmente consegnato ai Sindaci unitamente alla relazione sulla gestione.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board, in conformità a quanto stabilito dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia e suoi successivi aggiornamenti. I prospetti contabili presentano quindi, a fini comparativi, i corrispondenti dati dell'esercizio 2011.

Rendiamo noto che il bilancio di esercizio dell'Istituto è sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi dell'art. 2409 bis codice civile e dell'art. 14 del D.Lgs 39/2010.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale espone quanto segue.

L'esame da parte nostra del bilancio è stato svolto secondo le disposizioni di legge e le norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge, in vigore in Italia, che disciplinano il bilancio di esercizio costituite dall'intero corpo normativo, comprensivo dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di sana e prudente gestione, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, il tutto tenuto in considerazione quanto più oltre verrà puntualizzato riguardo alla struttura organizzativa di Centrale Finanziaria.

Nell'esercizio della propria attività il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee – che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento – ed ha ricevuto dagli Amministratori e dall'Amministratore Delegato informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Il complesso di tali attività ha consentito al Collegio di avere conferma che le deliberazioni e l'agire conseguente fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci.

Non sono state rilevate dal Collegio, nel corso dell'esercizio, operazioni che potessero essere ritenute atipiche o inusuali, comprese quelle infragruppo. Le operazioni infragruppo poste in essere nel corso dell'esercizio, aventi natura ordinaria, risultano concluse nell'interesse della Società e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni con terze parti.

La Società, nel corso del 2012, ha proseguito a sviluppare una continua attività di coordinamento per la realizzazione di progetti di Gruppo e di ciò viene dato conto, in particolare, nella parte finale della relazione degli Amministratori.

Il controllo sulla gestione esercitato dalla Società in qualità di Capogruppo appare fornire informazioni sulle controllate, anche indirette, tempestive e adeguate sia sul piano qualitativo che quantitativo. I piani aziendali delle controllate risultano condivisi e coordinati nella pianificazione complessiva del Gruppo Cassa Centrale Banca.

In considerazione dell'attività esercitata dalla Società, della contenuta dimensione e complessità del gruppo bancario e dell'opportunità di non gravare con apparati organizzativi complessi la Capogruppo, la stessa non ha proceduto a istituire strutture specializzate al proprio interno, utilizzando, con apposito accordo contrattuale, parte della struttura organizzativa della controllata Cassa Centrale Banca. Peraltro, per analoghe ragioni, legate anche ad evitare possibili sovrapposizioni organizzative e gestionali, la Banca d'Italia ha concesso la possibilità che la controllata Cassa Centrale Banca assuma il ruolo di referente per la vigilanza consolidata, opportunità accolta dalla controllata; parimenti, viene effettuata da Cassa Centrale Banca l'attività di *Internal Audit* per Centrale Finanziaria del Nord Est e per Centrale Leasing Nord Est.

Si attesta che non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice Civile e che nel corso dell'attività di vigilanza e all'esito delle verifiche effettuate, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità significative e meritevoli di menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri, su specifiche operazioni o delibere, in quanto non dovuti ai sensi di legge.

Il Collegio ha svolto incontri e ricevuto informazioni, per un reciproco scambio, con la Società di revisione legale KPMG S.p.A. alla quale è stato affidato anche l'incarico di revisione legale dei conti in relazione al bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca ed al bilancio della controllata Cassa Centrale Banca. Dai richiamati incontri non sono emersi dati o informazioni rilevanti meritevoli di segnalazione. Inoltre, abbiamo avuto contatti con gli organi di controllo della controllata Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. e di Centrale Leasing Nord Est S.p.A., quest'ultima soggetta a controllo indiretto, che non ci hanno segnalato anomalie nella gestione delle medesime.

Alla data di redazione della presente relazione la Società incaricata della revisione legale dei conti ha comunicato la propria relazione di data 15 aprile 2013 con assenza di rilievi o eccezioni sul bilancio.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, è stata esaminata l'impostazione generale data a tale documento, accertandone la generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura. È stata, altresì, verificata dal Collegio l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire; la società di revisione legale KPMG S.p.A. ha evidenziato in propria relazione un giudizio positivo in merito alla coerenza della stessa.

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge in tema di redazione del bilancio di cui all'art. 2423, comma 4, c.c..

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto e sulla base dei riferimenti ricevuti dalla società di revisione legale KPMG S.p.A., che non ha evidenziato aspetti di criticità, il Collegio esprime parere favorevole alla proposta di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012 che chiude con un risultato positivo di 3.337.244 Euro, dando atto che la proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, è conforme ai dettami di legge e di statuto.

Trento, 15 aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

Antonio Maffei

Luciano Braitto

Marco Dell'Eva



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR

Telefono +39 045 8115111
Telefax +39 045 8115490
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005, compete agli amministratori di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato

dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Verona, 15 aprile 2013

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli
Socio

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in unità di Euro.

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	989.214	989.214
60.	Crediti verso banche	10.166.661	10.922.531
100.	Partecipazioni	126.738.303	126.738.303
120.	Attività immateriali	7.638	9.517
130.	Attività fiscali	40.011	27.165
	a) correnti	39.232	25.786
	b) anticipate	779	1.379
	di cui alla L. 214/2011	-	-
150.	Altre attività	19.536	15.328
	TOTALE DELL'ATTIVO	137.961.363	138.702.058

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011
80.	Passività fiscali	-	39.858
	a) correnti	-	39.858
100.	Altre passività	63.416	111.497
160.	Riserve	1.560.703	1.172.633
180.	Capitale	133.000.000	133.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.337.244	4.378.070
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	137.961.363	138.702.058

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2012	31.12.2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	13.103	95.505
30.	Margine di interesse	13.103	95.505
70.	Dividendi e proventi simili	3.857.568	4.827.261
120.	Margine di intermediazione	3.870.671	4.922.766
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	3.870.671	4.922.766
150.	Spese amministrative:	(455.070)	(428.254)
	a) spese per il personale	(222.166)	(194.688)
	b) altre spese amministrative	(232.904)	(233.566)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7.324)	(8.377)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(502)	-
200.	Costi operativi	(462.896)	(436.629)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.407.775	4.486.137
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(70.532)	(108.067)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.337.244	4.378.070
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.337.244	4.378.070

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2012	31.12.2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.337.244	4.378.070
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	3.337.244	4.378.070

Nella voce 'Utile (Perdita) d'esercizio' figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del Conto Economico.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul Patrimonio Netto						Redditività complessiva 31.12.2012		
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	133.000.000		133.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	133.000.000
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	1.161.305	-	1.161.305	388.070	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.549.375
b) altre	11.328	-	11.328	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.328
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.378.070	-	4.378.070	(388.070)	(3.990.000)	-	-	-	-	-	-	3.337.244	-	3.337.244
Patrimonio Netto	138.550.703	-	138.550.703	-	(3.990.000)	-	-	-	-	-	-	3.337.244	-	137.897.947

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva 31.12.2011	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	133.000.000		133.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	133.000.000
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:													
a) di utili	773.710		773.710	387.595	-	-	-	-	-	-	-	-	1.161.305
b) altre	11.328	-	11.328	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.328
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.377.595	-	4.377.595	(387.595)	(3.990.000)	-	-	-	-	-	-	4.378.070	4.378.070
Patrimonio Netto	138.162.633	-	138.162.633	-	(3.990.000)	-	-	-	-	-	-	4.378.070	138.550.703

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	3.434.454	4.533.854
- risultato d'esercizio (+/-)	3.337.244	4.378.070
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.324	8.377
- imposte e tasse non liquidate (+)	95.841	129.853
- altri aggiustamenti (+/-)	(5.955)	17.554
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	674.240	(442.991)
- crediti verso banche: a vista	755.870	(418.129)
- altre attività	(81.630)	(24.863)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(113.248)	(93.602)
- altre passività	(113.248)	(93.602)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.995.445	3.997.260
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	-	-
2. Liquidità assorbita da	(5.445)	(7.260)
- acquisti di attività immateriali	(5.445)	(7.260)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(5.445)	(7.260)
C. ATTIVITÀ DI PROWISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.990.000)	(3.990.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di prowista	(3.990.000)	(3.990.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-	-

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	-
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	-

La riconciliazione della liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio con la voce 10. 'Cassa e disponibilità liquide' del bilancio fa riferimento alle regole per la compilazione degli schemi di bilancio fornite da Banca d'Italia nella circolare 262 del 22.12.2005 e successive integrazioni.

NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2012

Parte A

Politiche contabili

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Parte D

Redditività complessiva

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F

Informazioni sul Patrimonio

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H

Operazioni con parti correlate

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L

Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

2. Crediti

3. Partecipazioni

4. Attività immateriali

5. Fiscalità corrente e differita

6. Altre informazioni

A.3 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 - Trasferimenti tra portafogli

A.3.2 - Gerarchia del *fair value*

A.3.3 - Informativa sul c.d. '*day one profit loss*'

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005, Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia, cui il citato decreto ha confermato i poteri già conferiti dal D.Lgs. 87/92, ha stabilito i nuovi schemi di bilancio e Nota Integrativa nella circolare 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti.

Il presente bilancio è redatto pertanto in accordo con i criteri di valutazione e di rilevazione previsti dai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2012.

In considerazione che Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. è iscritta, in apposita sezione prevista dall'art. 113 del T.U., all'Elenco degli intermediari operanti nel settore finanziario disciplinato dall'art. 106 e seguenti del D.Lgs. n. 385/93, il presente bilancio è redatto, relativamente a schema di bilancio e Nota Integrativa, sulla base della circolare emanata da Banca d'Italia il 22 dicembre 2005, n. 262 e successivo 1° aggiornamento del 18 dicembre 2009.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio', emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il principio contabile internazionale IAS 1 'Presentazione del bilancio', rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione delle Comunità europee nel dicembre 2008, richiede la rappresentazione di un 'Conto Economico Complessivo' dove figurano tra le altre componenti reddituali anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del Patrimonio Netto. La Società ha scelto, come consentito dal principio contabile in esame, di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo (prospetto della redditività complessiva).

Il bilancio è quindi costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa riportano anche i dati relativi al 31 dicembre 2011.

I dati in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di

stime', nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: 'Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento'.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Si fa riferimento inoltre ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità, della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*true and fair view*);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, secondo l'ultimo aggiornamento del 18 novembre 2009.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, la Nota Integrativa riporta anche i titoli delle

sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né a quello precedente. Inoltre, nella stessa, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico nonché il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la presente Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro.

Le differenze riscontrabili fra l'informativa fornita in Nota Integrativa e gli schemi di bilancio, relativamente agli importi evidenziati, sono dovute ad arrotondamenti.

Gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa, riportano anche a fini comparativi i dati relativi all'esercizio precedente.

Sulla base di quanto previsto dall'ultimo aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia, sono stati introdotti obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio, a decorrere dall'esercizio 2010.

Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella Nota Integrativa tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti la cd. gerarchia del *fair value* e i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra Regulators, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari. Tale emendamento trova applicazione a partire dal corrente bilancio d'esercizio (IFRS 7 44G).

In estrema sintesi, con riferimento:

- ai criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei *fair value* su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità, è stata introdotta una nuova definizione dello stesso (come 'rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie') nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

L'emendamento all'IFRS 7 ha introdotto il concetto di gerarchia dei *fair value* (altrimenti definita anche *Fair value Hierarchy*, nel seguito anche 'FVH') articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3), che esprimono dati in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la determinazione del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

Livello 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*);

Livello 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti simili oppure calcolati utilizzando tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato;

Livello 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

La necessità di approfondire tale informativa è stata enfatizzata anche dai regulators locali, attraverso l'emanazione del Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, concernente le

'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla 'Gerarchia del *fair value*'

SEZIONE 3

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 27 marzo 2013, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei rapporti approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita in Nota Integrativa o una modifica dei dati riportati.

SEZIONE 4

ALTRI ASPETTI

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 marzo 2009 'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime', ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1. In particolare il predetto principio contabile stabilisce che 'Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate'.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte in Bilancio così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. Come richiesto dalla normativa e come previsto dal paragrafo 9 dello IAS 27, la Società predispose il bilancio consolidato.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile dalla società di revisione KPMG S.p.A, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 26 maggio 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico di controllo contabile per il triennio 2012-2014.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le modifiche della normativa contabile

Rispetto al quadro normativo e interpretativo in vigore per l'esercizio precedente, non sono intervenute modifiche d'interesse per la Società. In particolare, sono inalterate le originarie previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle 'Attività finanziarie detenute sino a scadenza' alla categoria delle 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' e viceversa.

La Società, in sede di redazione del bilancio di esercizio, non ha proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

Per completezza si segnala che nel corso del 2011 e del 2012 sono stati pubblicati dalla Commissione Europea i seguenti Regolamenti, che omologano i principi di seguito elencati:

- Regolamento n. 1205/2011, Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - trasferimenti di attività finanziarie, con applicazione dall'esercizio 2012;
- Regolamento n. 475/2012 – Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 19, con applicazione dall'esercizio 2013.

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Tali principi non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio.

Nella elencazione dei principi contabili adottati sono esposti solo quelli che nel presente bilancio hanno trovato applicazione nella determinazione delle voci patrimoniali ed economiche avalorate.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le attività detenute per la negoziazione o valutate al *fair value*, tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza o tra i crediti. Si tratta pertanto di una categoria residuale che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che può essere ceduta per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento (influenza notevole) o di *joint venture*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Patrimonio Netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di 'Attività finanziarie detenute sino a scadenza', il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Per esse si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*.

Il *fair value* viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, ovvero la gamma di stime ragionevoli è significativa, sono invece mantenuti al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale e degli interessi), si procede all'*impairment test* per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a Conto Economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo e prolungato declino del *fair value* si intendono rispettivamente:

- una riduzione del *fair value* al di sotto del costo superiore al 20,00% alla data di *reporting*;
- o una perdurante riduzione del *fair value* al di sotto del costo che perduri per oltre 9 mesi alla data di *reporting*.

Le quote di fondi di OICR sono assimilate ai titoli di capitale, pertanto per tale tipologia di strumenti finanziari valgono le medesime considerazioni sopra esposte per quanto riguarda l'individuazione dei criteri di *impairment*. Per gli strumenti finanziari mantenuti al costo, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di debito, al fine di verificare un'eventuale evidenza di riduzione di valore dovuta al Rischio paese, si procede ad un'analisi dello Stato di appartenenza dell'Emittente.

Nel caso in cui si ravvisi l'esistenza di una eventuale perdita di valore, la stessa così determinata viene contabilizzata a Conto Economico per pari ammontare. Per gli strumenti finanziari iscritti al *fair value*, la perdita durevole di valore è pari alla differenza tra valore di carico e *fair value* corrente alla data di valutazione.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore alla medesima voce di Conto Economico per i titoli obbligazionari e alla corrispondente riserva di Patrimonio Netto per i titoli azionari. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica 'Riserva di Patrimonio Netto' sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita durevole di valore, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione, vengono riversati a Conto Economico rispettivamente nella voce 'Utile (perdita) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita' o 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento' rettificando la specifica suddetta riserva.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto Economico per cassa alla voce di Conto Economico 'Dividendi e proventi simili'.

2 - CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie, a breve e a medio/lungo termine, non derivate e non quotate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*, tra le Attività finanziarie di negoziazione o tra le Attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine e titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al *fair value* dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo, comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' derivanti da 'Crediti verso banche e clientela' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, riferite a valutazioni analitiche o collettive, sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti'.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del Conto Economico 'Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti'.

3 - PARTECIPAZIONI**Criteri di classificazione**

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- **Impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita 'l'influenza dominante', cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi.
- **Impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20,00% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.
- **Impresa a controllo congiunto:** impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica. La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette a controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore per deterioramento. Al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore della partecipazione iscritta in bilancio, vengono, a titolo di esempio, considerati i seguenti indicatori:

- conclamate difficoltà economico/finanziarie della partecipata;
- un numero di esercizi in perdita superiore a 2;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata.

Se dall'esame dei suddetti indicatori emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale perdita di valore viene iscritta a Conto Economico nella voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati per cassa, nella voce 'Dividendi e proventi simili', nell'esercizio in cui sono deliberati dalla società che li distribuisce.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce 'Utili/perdite delle partecipazioni'.

4 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita 'definita' sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali' è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali.

Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

5 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite. Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le 'Passività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le 'Attività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in 'Differenze temporanee deducibili' e in 'Differenze temporanee imponibili'.

Attività per imposte anticipate

Le 'Differenze temporanee deducibili' indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le 'Attività per imposte anticipate' sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le 'Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite', in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nella aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 'Attività fiscali b) anticipate' e nella voce 'Passività fiscali b) differite'. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

6 - ALTRE INFORMAZIONI

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Società non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile, secondo metodologie conosciute (*discounted cash flow analysis*; metodo dei multipli), sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi ai quali la Società potrebbe, alla data di valutazione, emettere sul proprio mercato di riferimento alla data di bilancio, raccolta di caratteristiche analoghe; in caso di prestiti subordinati Tier 1, si è tenuto conto della sostanziale impossibilità di riacquisto/rimborso anticipato e dell'esistenza di eventuali clausole/opzioni a favore dell'emittente.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto 'costo di sostituzione', determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base della gerarchia di seguito riportata.

Livello 1 - Quotazioni (senza aggiustamenti) desunte da mercati attivi: la valutazione è pari al prezzo su un mercato attivo dello strumento, ossia alla sua quotazione.

Livello 2 - Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato: questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non sia quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – es. *spread* creditizi – sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi. Appartengono a tale livello anche le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore.

Livello 3 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili: questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica della Società (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di Patrimonio Netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario). Appartengono a tale livello le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo.

Business Combination

Le operazioni di acquisizione del controllo in altre entità sono trattate secondo quanto previsto dal principio IFRS 3 (*Business Combination*).

In particolare, eventuali differenziali emersi alla data di acquisizione del controllo tra il prezzo pagato e i corrispondenti valori di carico delle attività e passività acquisite, sono allocati ai maggiori/minori valori di *fair value* riconducibili a tali poste e l'eventuale valore residuale viene allocato alla voce 'Avviamento'. Quest'ultimo è sottoposto ad *impairment test* annuale.

A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 - TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

La Società non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle previste.

A.3.2 - GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 2012			Totale 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	989	-	-	989
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	989	-	-	989
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-

Il valore indicato al punto 3. rappresenta il *fair value* della azioni detenute a scopo di partecipazione in Dz Bank. Per quanto previsto dal par. 44G dell'IFRS7 e dalle successive istruzioni della Banca d'Italia non vengono fornite le informazioni comparative riferite al precedente periodo.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	989	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	989	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale 'valutati al costo', classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

La Società non ha avuto in essere passività finanziarie valutate al *fair value* pertanto si omette la compilazione della Tabella.

**A.3.3 -
INFORMATIVA SUL
C.D. 'DAY ONE
PROFIT/LOSS'**

La Società non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. '*day one profit/loss*'. Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide
Voce 10
- Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione
Voce 20
- Sezione 3 Attività finanziarie valutate al *fair value*
Voce 30
- Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita
Voce 40
- Sezione 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
Voce 50
- Sezione 6 Crediti verso banche
Voce 60
- Sezione 7 Crediti verso clientela
Voce 70
- Sezione 8 Derivati di copertura
Voce 80
- Sezione 9 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica
Voce 90
- Sezione 10 Partecipazioni
Voce 100
- Sezione 11 Attività materiali
Voce 110
- Sezione 12 Attività immateriali
Voce 120
- Sezione 13 Attività fiscali e passività fiscali
Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
- Sezione 14 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate
Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo
- Sezione 15 Altre attività
Voce 150

SEZIONE 1**CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha disponibilità liquide alla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 2**ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 3**ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio attività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 4**ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40****4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci	Totale 2012			Totale 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	989	-	-	989
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	989	-	-	989
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	989	-	-	989

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie le azioni emesse da Dz Bank, la cui quota di interessenza detenuta risulta pari allo 0,01%.

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la Società ha intenzione di mantenerle durevolmente in portafoglio.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	989	989
a) Banche	989	989
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	989	989

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Elenco partecipazioni possedute

Descrizione	n° azioni possedute	valore nominale	valore bilancio	% su capit. sociale partecipata
DZ BANK	125.217	2,60	989	0,01%

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Società non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	989	-	-	989
B. Aumenti	-	-	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di FV	-	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	989	-	-	989

SEZIONE 5**ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio attività finanziarie detenute sino a scadenza.

SEZIONE 6**CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60****6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni	Totale 2012	Totale 2011
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	10.167	10.923
1. Conti correnti e depositi liberi	10.167	10.923
2. Depositi vincolati	-	-
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	10.167	10.923
TOTALE (FAIR VALUE)	10.167	10.923

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Società non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 7**CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha alla data di bilancio crediti verso la clientela.

SEZIONE 8**DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha posto in essere derivati di copertura.

SEZIONE 9**ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 10**PARTECIPAZIONI - VOCE 100**

Nella presente Sezione figurano le partecipazioni in società controllate (IAS27), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa	Trento	68,61%	72,64%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
- negativo			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
- negativo			

La percentuale di disponibilità voti rappresenta il rapporto fra le azioni ordinarie di CCB possedute dalla società e il totale delle azioni ordinarie della società partecipata.

Si presume che esista il controllo quando la capogruppo possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisca controllo. Il controllo esiste anche quando la capogruppo possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea se essa ha il controllo di fatto a norma dello IAS 27 §13.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Cassa Centrale Banca Credito - Cooperativo del Nord Est Spa	8.881.974	245.404	14.316	200.282	126.738	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
- negativo						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
- negativo						
TOTALE	8.881.974	245.404	14.316	200.282	126.738	-

Nella colonna 'Ricavi totali' è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

Il 'Patrimonio Netto' non comprende l'utile dell'esercizio indicato alla colonna 'Utile'.

I dati indicati sono tratti dal progetto di bilancio della Controllata approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa in data 27 marzo 2013.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2012	Totale 2011
A. Esistenze iniziali	126.738	126.738
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	126.738	126.738
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 11

ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Alla data di riferimento del bilancio non sono iscritte attività materiali.

SEZIONE 12

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2012		Totale 2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	8	-	10	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	8	-	10	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	8	-	10	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	8	-	10	-

Tutte le attività immateriali della Società sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	73	-	73
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	64	-	64
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	10	-	10
B. Aumenti	-	-	-	5	-	5
B.1 Acquisti	-	-	-	5	-	5
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	7	-	7
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	7	-	7
- Ammortamenti	-	-	-	7	-	7
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	8	-	8
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	71	-	71
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	79	-	79
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce F. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non detenute dalla Società.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Società non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte al *fair value*.

SEZIONE 13

ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'Attività per imposte anticipate' riguardano:

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	TOTALE
Altre voci	1	-	1
TOTALE	1	-	1

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE
negativo	-	-	-
TOTALE	-	-	-

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Alla data di bilancio non esistono tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'Passività per imposte differite'.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	1	3
2. Aumenti	1	1
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1	3
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1	3
a) rigiri	1	3
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1	1

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. L'aliquota utilizzata per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES è pari al 27,50%.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Alla data di bilancio non esiste tale fattispecie di imposte anticipate.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Nell'esercizio non ci sono state variazioni di 'Passività per imposte differite'.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Nell'esercizio non ci sono state variazioni di 'Attività per imposte anticipate' in contropartita del Patrimonio Netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Nell'esercizio non ci sono state variazioni di 'Passività per imposte differite' in contropartita del Patrimonio Netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	-	(70)	-	(70)
Acconti versati (+)	-	107	-	107
Altri crediti di imposta (+)	-	-	-	-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	3	-	-	3
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	3	37	-	39
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	3	37	-	39

Le imposte correnti sono state calcolate sulla base delle aliquote vigenti al 31 dicembre 2012, vale a dire IRES 27,50% e IRAP 4,45%.

In merito alla posizione fiscale della Società, per i periodi di imposta non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento ai fini IRES/IRAP.

SEZIONE 14

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

SEZIONE 15

ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2012	Totale 2011
Anticipi e crediti verso fornitori	7	8
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	13	7
TOTALE	20	15

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Sezione 1	Debiti verso banche Voce 10
Sezione 2	Debiti verso clientela Voce 20
Sezione 3	Titoli in circolazione Voce 30
Sezione 4	Passività finanziarie di negoziazione Voce 40
Sezione 5	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 50
Sezione 6	Derivati di copertura Voce 60
Sezione 7	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 70
Sezione 8	Passività fiscali Voce 80
Sezione 9	Passività associate ad attività in via di dismissione Voce 90
Sezione 10	Altre passività Voce 100
Sezione 11	Trattamento di fine rapporto del personale Voce 110
Sezione 12	Fondi per rischi e oneri Voce 120
Sezione 13	Azioni rimborsabili Voce 140
Sezione 14	Patrimonio dell'impresa Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Altre informazioni

Garanzie rilasciate e impegni
 Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni
 Informazioni sul leasing operativo
 Gestione e intermediazione per conto terzi
 Incasso di crediti per conto di terzi

SEZIONE 1**DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto non ha alla data di bilancio debiti verso banche.

SEZIONE 2**DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha alla data di bilancio debiti verso la clientela.

SEZIONE 3**TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha alla data di bilancio titoli in circolazione.

SEZIONE 4**PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio passività finanziarie di negoziazione.

SEZIONE 5**PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio passività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 6**DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60**

La Società non ha posto in essere derivati con finalità di copertura.

SEZIONE 7**ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8**PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9**PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10**ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100****10.1 Altre passività: composizione**

	Totale 2012	Totale 2011
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	25	22
Debiti verso fornitori	38	90
TOTALE	63	112

SEZIONE 11**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio personale dipendente.

SEZIONE 12**FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio fondi per rischi ed oneri.

SEZIONE 13**AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140**

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non sono state emesse azioni con clausole di diritto al rimborso.

SEZIONE 14**PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200****14.1 'Capitale' e 'Azioni proprie': composizione**

Alla data di bilancio il capitale della Società, pari a euro 133.000.000 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 133.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 1.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Alla data di bilancio non vi sono azioni proprie della Società detenute dalla stessa.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	133.000.000	-
- interamente liberate	133.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	133.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	133.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	133.000.000	-
- interamente liberate	133.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

Valori all'unità

14.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da fornire.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel Patrimonio Netto.

Riserva legale

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 5,00% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte di utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla Legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea. In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Società, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Totale 2012	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2012 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	133.000	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	-
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	-	-
Riserve (voce 160 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserva legale	1.549	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Altre riserve (p. es. fusione)	11	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserva <i>First time adoption</i>	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserve di valutazione (voce 130 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserve di rivalutazione monetaria	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserve di valutazioni in <i>First time adoption: deemed cost</i>	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserva da valutazione strum. finanziari disponibili per la vendita (AFS)	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserva per copertura flussi finanziari	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserva da valutazione al <i>fair value</i> su immobili (IAS 16)	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserve di valutazione	-	secondo IAS/IFRS	-	
TOTALE	134.561		-	-

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

La tabella non è compilata perché alla data di bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

La tabella non è compilata perché alla data di bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

La Società non ha in essere operazioni di *leasing* operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

La Società non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

La Società non ha effettuato incasso di crediti per conto di terzi.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1	Interessi Voci 10 e 20
Sezione 2	Commissioni Voci 40 e 50
Sezione 3	Dividendi e proventi simili Voce 70
Sezione 4	Risultato dell'attività di negoziazione Voce 80
Sezione 5	Risultato netto dell'attività di copertura Voce 90
Sezione 6	Utili (Perdite) da cessione/riacquisto Voce 100
Sezione 7	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 110
Sezione 8	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento Voce 130
Sezione 9	Spese amministrative Voce 150
Sezione 10	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri Voce 160
Sezione 11	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce 170
Sezione 12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 180
Sezione 13	Altri oneri e proventi di gestione Voce 190
Sezione 14	Utili (Perdite) delle Partecipazioni Voce 210
Sezione 15	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali Voce 220
Sezione 16	Rettifiche di valore dell'avviamento Voce 230
Sezione 17	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 240
Sezione 18	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 260
Sezione 19	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 280
Sezione 20	Altre informazioni
Sezione 21	Utile per azione

SEZIONE 1**INTERESSI - VOCI 10 E 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	13	-	13	96
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
TOTALE	-	13	-	13	96

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Società nel corso dell'esercizio non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, alla data di bilancio non risultano contabilizzati interessi ad essi relativi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

La Società nel corso dell'esercizio non ha detenuto rapporti in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

La Società non ha posto in essere operazioni attive di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati interessi passivi ed oneri assimilati e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Società nel corso dell'esercizio non ha detenuto 'derivati di copertura' e, pertanto, alla data di bilancio non risultano contabilizzati interessi ad essi relativi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

La Società nel corso dell'esercizio non ha detenuto rapporti in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

La Società non ha in essere operazioni di *leasing* finanziario.

SEZIONE 2**COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**

La Sezione non risulta compilata in quanto nel corso dell'esercizio non sono maturate commissioni a favore o a debito della Società.

SEZIONE 3**DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

	Voci/Proventi	Totale 2012		Totale 2011	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	-	11	-
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	3.853	-	4.816	-
	TOTALE	3.858	-	4.827	-

I dividendi di cui alla lettera B. corrispondono a quelli incassati da DZ Bank AG.

I dividendi di cui alla lettera D. corrispondono a quelli incassati da Cassa Centrale Banca S.p.A.

SEZIONE 4**RISULTATO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**

La Sezione non risulta compilata in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni relative all'attività di negoziazione.

SEZIONE 5**RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

La Sezione non risulta compilata in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di copertura.

SEZIONE 6**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**

La Sezione non risulta compilata in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di cessione/riacquisto.

SEZIONE 7**RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110**

La Sezione non risulta compilata in quanto nell'esercizio non sono state detenute attività/passività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 8**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**

La Sezione non risulta compilata in quanto nell'esercizio non sono state effettuate rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento.

SEZIONE 9**SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150****9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1) Personale dipendente	-	-
a) salari e stipendi	-	-
b) oneri sociali	-	-
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-	-
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	(222)	(195)
4) Spese per il personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
TOTALE	(222)	(195)

Nella voce 3) 'Amministratori e sindaci' sono compresi i compensi degli Amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese, per 137 mila Euro e del Collegio Sindacale per 85 mila Euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

La Società non ha avuto dipendenti nel corso dell'esercizio e in quello precedente.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Società non ha avuto dipendenti nel corso dell'esercizio e in quello precedente.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La Società non ha avuto dipendenti nel corso dell'esercizio e in quello precedente.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2012	Totale 2011
Spese informatiche	(14)	(12)
Elaborazioni dati	(3)	(3)
Manutenzione <i>hardware e software</i>	(11)	(9)
Spese per immobili e mobili	(53)	(45)
Altri premi assicurativi	(53)	(45)
Spese per servizi professionali	(87)	(91)
Prestazioni professionali	(65)	(71)
Certificazioni e <i>rating</i>	(22)	(20)
Spese per acquisto di beni e servizi	(24)	(25)
Cancelleria	(22)	(23)
Telefoniche, postali, trasporto	(2)	(2)
Spese pubblicità, promozionali e rappresentanza	(8)	(7)
Rappresentanza	(8)	(7)
Contributi associativi	(35)	(34)
Imposte indirette e tasse	(1)	(1)
Altre spese amministrative	(10)	(18)
TOTALE	(233)	(233)

Sulla base di quanto previsto dall'art. 2427 del C.C. comma 1 si segnala che i corrispettivi, al netto di IVA e spese, dell'esercizio spesati a fronte dei servizi forniti dalla Società del Network KPMG ammontano a:

- 16 mila Euro per l'attività di revisione
- 6 mila Euro per altri servizi di attestazione.

SEZIONE 10**ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**

La Sezione non risulta avvalorata in quanto nell'esercizio non si è verificata la necessità di effettuare accantonamenti a fondo rischi e oneri.

SEZIONE 11**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170**

La Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non detiene alla data di chiusura dell'esercizio beni materiali.

SEZIONE 12**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(7)	-	-	(7)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(7)	-	-	(7)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
TOTALE	(7)	-	-	(7)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

SEZIONE 13**ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Componente reddituale/ Valori	Totale 2012	Totale 2011
Altri oneri di gestione	(1)	-
TOTALE	(1)	-

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

La Società nel corso dell'esercizio non ha realizzato proventi di gestione.

SEZIONE 14**UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**

La Società non ha realizzato nell'esercizio nessun utile/perdita delle partecipazioni.

SEZIONE 15**RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

La Società non detiene alla data di riferimento del bilancio attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*.

SEZIONE 16**RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**

La Società non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**

La Società non ha realizzato nell'esercizio nessun utile/perdita da cessione di investimenti.

SEZIONE 18**IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Imposte correnti (-)	(70)	(107)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1)	(2)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(71)	(108)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente:

IRES: 27,5 per cento

IRAP: 4,45 per cento.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del Conto Economico)	3.408	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(918)	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	937	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(19)	27,50%
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	-	
Aumenti imposte differite attive	1	27,50%
Diminuzioni imposte differite attive	(1)	27,50%
Aumenti imposte differite passive	-	27,50%
Diminuzioni imposte differite passive	-	27,50%
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	(1)	
C. Variazioni imposta corrente anni precedenti	-	
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	(1)	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(77)	4,45%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	7	4,45%
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	-	4,45%
Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni	-	
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(70)	
Aumenti imposte differite attive	-	
Diminuzioni imposte differite attive	-	
Aumenti imposte differite passive	-	
Diminuzioni imposte differite passive	-	
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	-	
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(70)	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	-	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI - VOCE 260 CE (A+E+H)	(70)	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA - VOCE 260 CE (C+G+H)	(71)	

SEZIONE 19**UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

Nel corso dell'esercizio, la Società non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20**ALTRE INFORMAZIONI**

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 21**UTILE PER AZIONE**

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento – 'utile per azione' – comunemente noto come 'EPS – *earning per share*', rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- 'EPS Base', calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- 'EPS Diluito', calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Risultato netto d'esercizio	3.337.244
Numero azioni ordinarie in circolazione	133.000.000
Utile per azione ordinaria (EPS Base)	0,025
Utile per azione (EPS Diluito)	0,025

Importi all'Euro

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non vi sono azioni a capitale diluito.

21.2 Altre informazioni

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.



PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			3.337
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-	-
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	-	-	3.337

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischi di credito

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

- A. Qualità del credito
- B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
- C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività
- D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Sezione 2 – Rischi di mercato

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

- 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario
- 2.3 Rischio di cambio
- 2.4 Strumenti derivati
 - A. Derivati finanziari
 - B. Derivati creditizi
 - C. Derivati finanziari e creditizi

Sezione 3 – Rischi di liquidità

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. presenta una struttura di bilancio molto semplice. L'attivo di Stato Patrimoniale è rappresentato da partecipazioni e da liquidità, mentre il passivo è costituito da mezzi propri. La Società non necessita di personale. L'operatività è limitata a transazioni di tipo amministrativo. Per effetto di tale staticità si ritiene che le esigenze di controllo tipiche di una società capogruppo siano adeguatamente presidiate dal Collegio Sindacale e dalla società di revisione incaricata della revisione del bilancio d'esercizio e del controllo contabile.

SEZIONE 1

RISCHI DI CREDITO

Non essendo la Società soggetto vigilato su base individuale, questa Sezione non viene compilata. La struttura di bilancio della Società non determina comunque un significativo rischio di credito.

SEZIONE 2

RISCHI DI MERCATO

Non essendo la Società soggetto vigilato su base individuale, questa Sezione non viene compilata. La Società dispone di liquidità interamente depositata su c/c bancari e pertanto non investita in strumenti finanziari che determinino rischi di mercato.

SEZIONE 3

RISCHI DI LIQUIDITÀ

Non essendo la Società soggetto vigilato su base individuale, questa Sezione non viene compilata. La Società ha esigenze di liquidità ben controllabili e tali da non determinare un significativo rischio della specie.

SEZIONE 4

RISCHI OPERATIVI

La natura di finanziaria di partecipazione e, quindi, l'assenza di una intensa attività operativa minimizzano l'esposizione a rischio operativo della Società; esso si traduce in rischi rinvenienti da attività esternalizzate, affidate peraltro a soggetti i cui processi operativi risultano adeguatamente presidiati.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

- Sezione 1 Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

SEZIONE 1**IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Una delle consolidate priorità strategiche della Società è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il Patrimonio Netto della Società è determinato dalla somma del capitale sociale, delle riserve e dell'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella successiva tabella.

I principi contabili internazionali definiscono invece il Patrimonio Netto, in via residuale, in 'ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività'. In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Società.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Capitale	133.000	133.000
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	1.561	1.172
- di utili	1.561	1.172
a) legale	1.549	1.161
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	11	11
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio Netto	-	-
- leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.337	4.378
TOTALE	137.898	138.550

Il capitale della Società è costituito da 133.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro ciascuna.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La Società non presenta 'Riserve da valutazione', pertanto la presente tabella non viene compilata.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

La Società non presenta 'Riserve da valutazione', pertanto la presente tabella non viene compilata.

SEZIONE 2

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

La presente Sezione non viene compilata in quanto la Società non è soggetta alla normativa di vigilanza su base individuale prevista da Banca d'Italia. Si rimanda pertanto alle analisi sviluppate nell'apposita Sezione del bilancio consolidato.



PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La presente Parte G non viene compilata in quanto nel corso del 2012 non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.



PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Società.

Compensi complessivamente corrisposti ad Amministratori	Totale 2012
- Salari e altri benefici a breve termine	137
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci	Totale 2012
- Salari e altri benefici a breve termine	85
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 22/05/2010. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Coerentemente a quanto disposto dalle vigenti disposizioni, si precisa che tutte le operazioni svolte dalla Capogruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Ai sensi dello IAS 24, di seguito vengono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici che le parti correlate alla Banca intrattengono con le società del Gruppo.

Secondo il principio contabile internazionale IAS 24, una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

- a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii) un'entità è una collegata o una *joint venture* dell'altra entità (o una collegata o una *joint venture* facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii) entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
 - iv) un'entità è una *joint venture* di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - v) l'entità è rappresentata da un piano di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
 - vii) una persona identificata al punto a) i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Rapporti con parti correlate	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	9.915	-	-	-	13	60
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
TOTALE	9.915	-	-	-	13	60

Un'operazione con una parte correlata è una transazione che comporta assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Società.

Nel bilancio non sono stati effettuati accantonamenti o contabilizzate perdite per crediti dubbi verso parti correlate.



PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente Parte I non viene compilata in quanto la società non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

La Società non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.



BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA AL 31 DICEMBRE 2012

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in unità di Euro.

CASSA CENTRALE BANCA S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	860.540.830	295.446.646
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	76.867.130	97.508.611
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.667.899	2.252.766
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.610.997.342	377.738.966
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	489.304.528	388.638.329
60.	Crediti verso banche	4.936.009.469	3.483.070.236
70.	Crediti verso clientela	819.833.922	708.740.857
100.	Partecipazioni	21.724.630	20.464.722
110.	Attività materiali	13.135.274	14.004.180
120.	Attività immateriali	292.810	276.825
130.	Attività fiscali	8.314.195	6.572.830
	a) correnti	112.818	627.653
	b) anticipate	8.201.377	5.945.177
	- di cui alla L. 214/2011	7.159.499	1.952.463
150.	Altre attività	42.285.940	52.765.584
	TOTALE DELL'ATTIVO	8.881.973.969	5.447.480.552

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011
10.	Debiti verso banche	7.689.063.508	4.615.770.932
20.	Debiti verso clientela	339.089.697	291.512.196
30.	Titoli in circolazione	457.605.599	200.119.273
40.	Passività finanziarie di negoziazione	73.917.471	57.775.793
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	8.592.160	8.416.804
80.	Passività fiscali	12.410.105	807.235
	a) correnti	9.663.927	280.703
	b) differite	2.746.178	526.532
100.	Altre passività	83.543.287	75.128.657
110.	Tattamento di fine rapporto del personale	2.494.688	2.289.579
120.	Fondi per rischi e oneri	659.422	525.022
	b) altri fondi	659.422	525.022
130.	Riserve da valutazione	5.547.437	(5.541.413)
160.	Riserve	49.984.361	47.724.250
170.	Sovrapprezzi di emissione	4.350.000	4.350.000
180.	Capitale	140.400.000	140.400.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.316.234	8.202.224
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	8.881.973.969	5.447.480.552

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2012	31.12.2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	113.592.548	55.652.286
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(87.726.622)	(40.286.694)
30.	Margine di interesse	25.865.926	15.365.592
40.	Commissioni attive	53.857.287	49.486.284
50.	Commissioni passive	(26.883.399)	(24.565.545)
60.	Commissioni nette	26.973.888	24.920.737
70.	Dividendi e proventi simili	792.537	1.070.582
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.733.304	(47.026)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	19.112.540	2.365.053
	a) crediti	(15.365)	16.719
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	19.127.760	2.343.535
	d) passività finanziarie	145	4.799
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	247.028	407.356
120.	Margine di intermediazione	74.725.223	44.082.294
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(22.226.607)	(2.354.827)
	a) crediti	(21.886.018)	(2.051.347)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(90.015)	(424.388)
	d) altre operazioni finanziarie	(250.574)	120.908
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	52.498.616	41.727.467
150.	Spese amministrative:	(29.154.497)	(27.381.732)
	a) spese per il personale	(14.675.498)	(14.346.207)
	b) altre spese amministrative	(14.478.999)	(13.035.525)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(46.715)	(93.610)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.270.101)	(1.304.019)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(199.352)	(255.905)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.378.900	746.853
200.	Costi operativi	(28.291.765)	(28.288.413)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(242.372)	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	22.720	3.974
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	23.987.199	13.443.028
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.670.965)	(5.240.804)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.316.234	8.202.224
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.316.234	8.202.224



FINANCIAL STATEMENT AS AT DECEMBER 31 2012

The figures shown in the balance sheets are in units of Euro.

BALANCE SHEET

	Assets	31.12.2012	31.12.2011
40.	Financial assets available for sale	989.214	989.214
60.	Loans to banks	10.166.661	10.922.531
100.	Equity investments	126.738.303	126.738.303
120.	Tangible assets	7.638	9.517
130.	Tax assets	40.011	27.165
	a) current tax assets	39.232	25.786
	b) advance tax assets	779	1.379
	- of Law n. 214/2011	-	-
150.	Other assets	19.536	15.328
	TOTAL ASSETS	137.961.363	138.702.058

	Liabilities and net worth	31.12.2012	31.12.2011
80.	Tax assets	-	39.858
	a) current tax assets	-	39.858
	b) advance tax assets	-	-
100.	Other liabilities	63.416	111.497
160.	Reserves	1.560.703	1.172.633
180.	Share capital	133.000.000	133.000.000
200.	Net profit (Loss) of the period (+/-)	3.337.244	4.378.070
	TOTAL LIABILITIES AND NET WORTH	137.961.363	138.702.058

PROFIT AND LOSS ACCOUNT

	Items of the profit and loss account	31.12.2012	31.12.2011
10.	Interest income and similar revenues	13.103	95.505
30.	Net interest margin	13.103	95.505
60.	Net commissions	-	-
70.	Dividend and similar income	3.857.568	4.827.261
120.	Total operating income	3.870.671	4.922.766
140.	Net income from financial activities	3.870.671	4.922.766
150.	Administrative expenses	(455.070)	(428.254)
	a) personnel cost	(222.166)	(194.688)
	b) other	(232.904)	(233.566)
180.	Net adjustment/recoveries to intangible assets	(7.324)	(8.377)
190.	Other operating charges/income	(502)	2
200.	Operating costs	(462.896)	(436.629)
250.	Profit (Loss) before tax from current operating activities	3.407.775	4.486.137
260.	Income taxes for the period on current operating activities	(70.532)	(108.067)
270.	Profit (Loss) after tax from current operating activities	3.337.244	4.378.070
290.	Net income (Loss) for the period	3.337.244	4.378.070



